

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Fondazione con il Sud - radio-tv</b>				
20:13	Canale 5	31/05/2025	TG5 H. 20.00 (Ora: 20:13:59 Min: 1:57) Paduli	2
06:33	Canale 5	01/06/2025	TG5 PRIMA PAGINA (Ora: 06:33:55 Min: 1:14) Paduli	3
20:13	Tg Com24	31/05/2025	TG5 H 20.00 (Ora: 20:13:57 Min: 2:02) Paduli	4
12:27	La7	28/06/2025	L'ARIA CHE TIRA - DIARIO (Ora: 12:27:29 Min: 2:00) Paduli	5
12:30	La7	24/06/2025	L'ARIA CHE TIRA (Ora: 12:30:45 Min: 2:03) Paduli	6
12:34	La7	14/06/2025	L'ARIA CHE TIRA - DIARIO (Ora: 12:34:46 Min: 2:03) Paduli	7
21:03	TV2000	08/06/2025	TG 2000 H 20.30 (Ora: 21:03:38 Min: 1:44) Paduli	8
16:06	Rai RadioTre	08/06/2025	ZAZA' (Ora: 16:06:53 Min: 9:30) Paduli	9
16:36	Radio Vaticana	02/06/2025	IL MONDO ALLA RADIO (Ora: 16:36:13 Min: 18:47) Paduli	10
14:07	Radio Vaticana	29/05/2025	RADIOGIORNALE H. 14:00 (Ora: 14:07:28 Min: 1:19) Paduli	11
19:28	Rai3	13/07/2025	TG3 H. 19.00 (Ora: 19:28:49 Min: 2:03)	12
19:28	Rai3 Sardegna	13/07/2025	TGR SARDEGNA H 19.30 (Ora: 19:28:46 Min: 2:03)	13
19:28	Rai3 Umbria	13/07/2025	TGR UMBRIA H 19.30 (Ora: 19:28:45 Min: 2:07)	14
<b>Rubrica Fondazione con il Sud - stampa</b>				
84/85	Famiglia Cristiana	06/07/2025	Un "patto di comunita'" per la rigenerazione del territorio - paduli (A.Sanfrancesco)	15
1+7	Avvenire	03/06/2025	Aziende in rete anti-spolamento - Paduli (E.Campisi)	17
4	L'Economia (Corriere del Mezzogiorno)	09/06/2025	Salento dei Paduli: l'alleanza di 8 Comuni per lo sviluppo (E.Imperiali)	20
22	Green&Blue Bari (La Repubblica)	25/06/2025	Cibo, la lezione di Torre Paduli (V.Pellico)	21
<b>Rubrica Fondazione con il Sud - siti</b>				
	Corriere.it	10/06/2025	Dal deserto della Xylella alla rinascita: filiera corta e investimenti fermano lo spopolamento del Salento - Paduli	23
	Repubblica.it	02/06/2025	Paduli, la terra che resiste grazie al progetto di Fondazione Con il Sud: "Ripartire dalle comunita'"	28
	Bari.Repubblica.it	02/06/2025	Paduli, la terra che resiste grazie al progetto di Fondazione Con il Sud: "Ripartire dalle comunita'"	32
	Avvenire.it	03/06/2025	Ecco le aziende che resistono. E il Salento resiste allo spopolamento - Paduli	33
	Famigliacristiana.it	09/06/2025	Il Salento dei Paduli che rinasce: "Un patto di comunita' contro abbandono delle terre e spopolamento"	36
	Vaticannews.va	08/06/2025	Nel Salento il progetto Santi Paduli contro lo spopolamento	41
	Vita.it	03/06/2025	Una smart city rurale: il Salento che innova e costruisce comunita' - Paduli	44
	Lagazzettadelmezzogiorno.it	30/05/2025	Rigenerare il Sud attraverso la terra: il modello Paduli tra paesaggio, comunita' e cibo - Paduli	49
	Virgilio.it	02/06/2025	Paduli, la terra che resiste grazie al progetto di Fondazione Con il Sud: "Ripartire dalle comunita'"	51
	247.Libero.it	09/06/2025	Il Salento dei Paduli che rinasce: "Un patto di comunita' contro abbandono delle terre e spopolamento"	52
	247.Libero.it	02/06/2025	Paduli, la terra che resiste grazie al progetto di Fondazione Con il Sud: "Ripartire dalle comunita'"	53

**TG5 H. 20.00 (Ora: 20:13:59 Min: 1:57)**

In Puglia la Xylella ha fatto davvero danni e no. pormi ora migliaia di ulivi sono stati però ripiantati e tanti giovani sono tornati per far rinascere il territorio. c'è un Salento diverso da quello della costa, con le sue acque cristalline, eppure non meno ricco di fascino, siamo nell'entroterra salentino, dove una rete di paesini quasi disabitati, grazie al progetto Santi Paduli si sono riuniti per creare sviluppo e rigenerare il paesaggio, in gran parte devastato dalla xylella abbiamo ridiventato circa 40 ettari con 20.000 piante d'ulivo. un'iniziativa che racconta di territori abbandonati e di giovani che tornano per rilanciarli, come il titolare di questo pastificio biologico che, dopo essersi trasferito a Milano per studiare alla Bocconi, è rientrato in Puglia per produrre pasta artigianale con il grano coltivato nel suo terreno. Sono tornato per dare un contributo a questo territorio a crescere e magari a poterlo aiutare a rispondere alle sfide globali. Sud Nord e ritorno, anche per questo giovane agricoltore salentino, sono figlio di contadini, sono studiare elettromotore Bologna, con l'intenzione in realtà già in partenza di ritornare e di provare a fare ivi cultura in un'altra maniera. Tutto ruota attorno al cibo in questo progetto di sviluppo promosso dalla **Fondazione con il Sud**, un approccio di comunità con un gruppo di giovani riuniti in cooperative che puntano a dare visibilità ai tanti prodotti locali e anche ai cosiddetti frutti minori. Come nespole, pere, selvatiche escluse dalla grande distribuzione serviti nelle mense scolastiche della zona, con tanto di menu parlante che racconta la storia di ciò che finisce nel piatto. Oltre alla creazione di un marchio di area, è possibile lottare contro lo spopolamento coinvolgendo le persone e facendo Alleanza tutti quanti insieme per vincere questa sfida, e

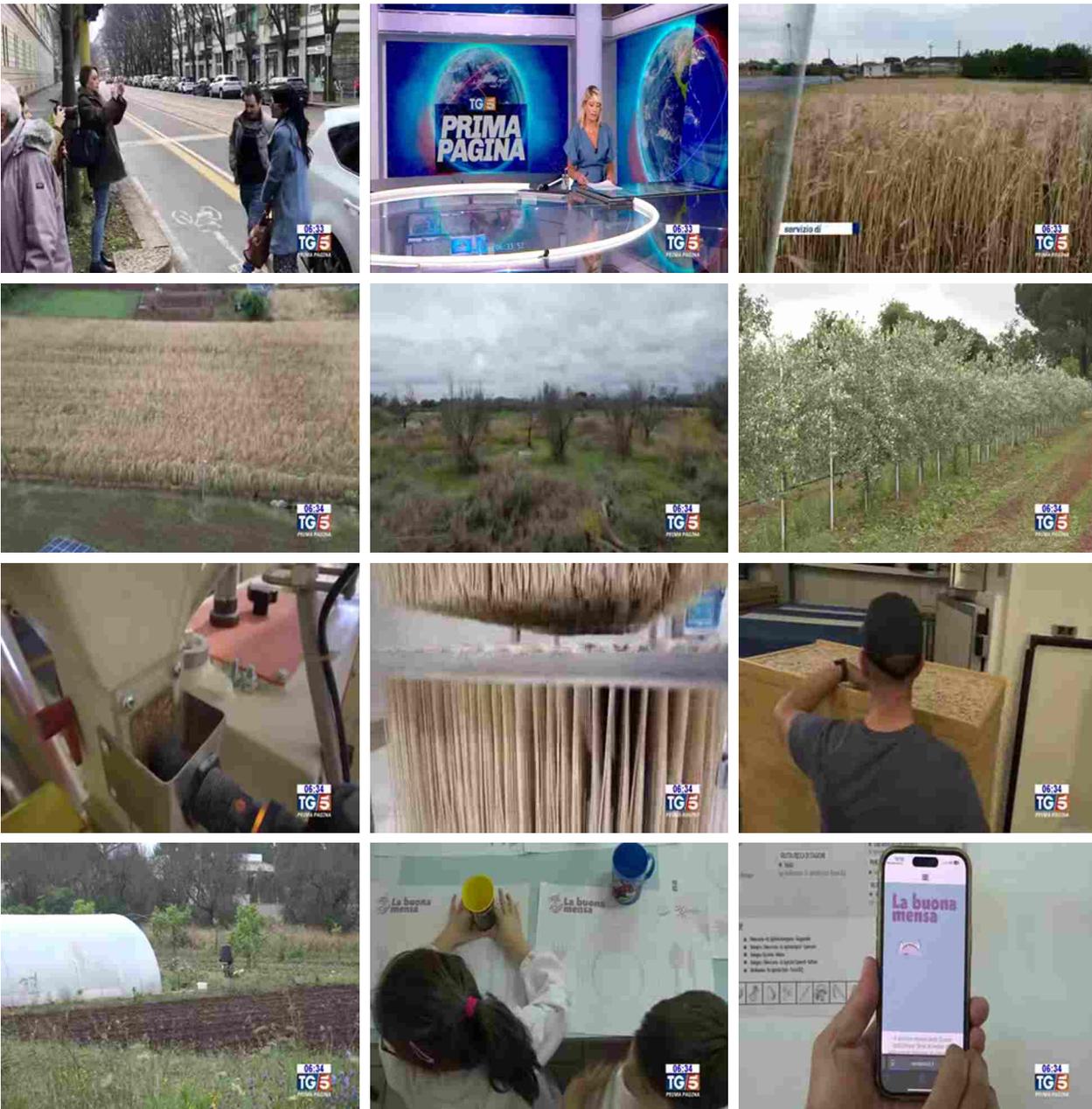
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688

### TG5 PRIMA PAGINA (Ora: 06:33:55 Min: 1:14)

Andiamo ora in Puglia, parliamo della xylella, che ha fatto danni enormi in tutto il Salento, ora migliaia di ettari sono stati ripiantati. ti con gli ulivi. siamo nell'entroterra salentino, dove una rete di paesini quasi disabitati, grazie al progetto Santi Paduli si sono riuniti per creare sviluppo e rigenerare il paesaggio, in gran parte devastato dalla xylella. Un'iniziativa che racconta di territori abbandonati e di giovani che tornano per rilanciarli, come il titolare di questo pastificio biologico che dopo essersi trasferito a Milano per studiare alla Bocconi, è rientrato in Puglia per produrre pasta artigianale con il grano coltivato nel suo terreno. Tutto ruota attorno al cibo in questo progetto di sviluppo promosso dalla **Fondazione con il Sud**, un approccio di comunità con un gruppo di giovani riuniti in cooperative che puntano a dare visibilità ai tanti prodotti locali e anche ai cosiddetti frutti minori. Come nespole, pere, selvatiche escluse dalla grande distribuzione serviti nelle mense scolastiche della zona, con tanto di menu parlante che racconta la storia di ciò che finisce nel piatto. Oltre alla creazione di un marchio di area euro, parliamo di calcio, con la pesante sconfitta dell'Inter, alla finale di Champions,

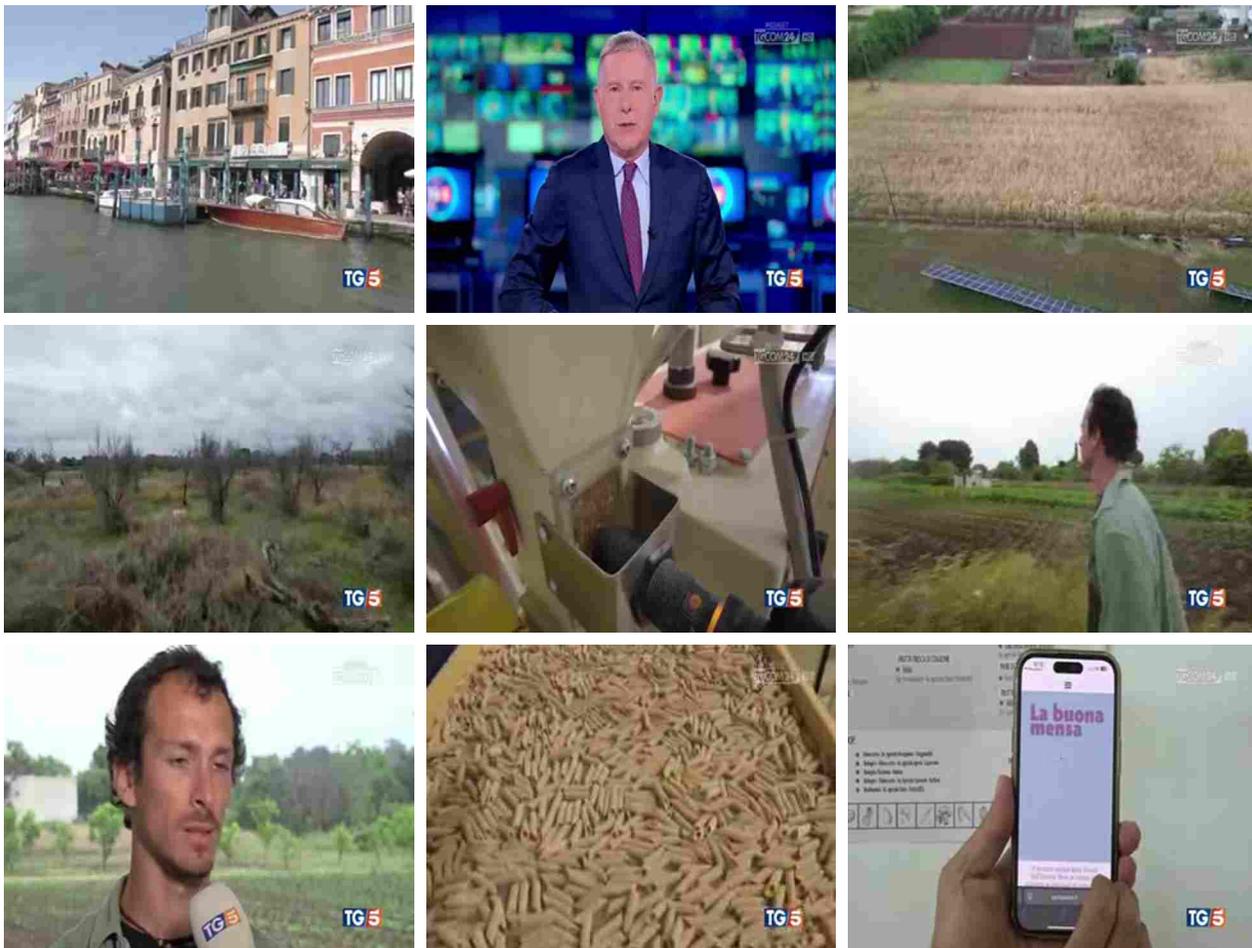


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688

**TG5 H 20.00 (Ora: 20:13:57 Min: 2:02)**

Ispirarsi. in Puglia, la Xylella ha fatto davvero. danni enormi, ora migliaia di ulivi sono stati però ripiantati e tanti giovani sono tornati per far rinascere il territorio. c'è un Salento diverso da quello della costa, con le sue acque cristalline, eppure non meno ricco di fascino. Siamo nell'entroterra salentino, dove una rete di paesini quasi disabitati, grazie al progetto Santi Paduli si sono riuniti per creare sviluppo e rigenerare il paesaggio, in gran parte devastato dalla xylella. Abbiamo ridiventato circa 40 ettari con 20.000 piante d'ulivo, un'iniziativa che racconta di territori abbandonati e di giovani che tornano per rilanciarli, come il titolare di questo pastificio biologico che, dopo essersi trasferito a Milano per studiare alla Bocconi, è rientrato in Puglia per produrre pasta artigianale con il grano coltivato nel suo terreno. Sono tornato per dare un contributo a questo territorio a crescere e magari a poterlo aiutare a rispondere alle sfide globali. Sud Nord e ritorno, anche per questo giovane agricoltore salentino, sono figlio di contadini e sono studiare elettromotore Bologna, con l'intenzione in realtà già in partenza di ritornare e di provare a fare ivi cultura in un'altra maniera tutto ruota attorno al cibo in questo progetto di sviluppo promosso dalla **Fondazione con il Sud**, un approccio di comunità con un gruppo di giovani riuniti in cooperative che puntano a dare visibilità ai tanti prodotti locali e anche ai cosiddetti frutti minori come nespole, pere selvatiche escluse dalla grande distribuzione serviti nelle mense scolastiche della zona, con tanto di menu parlante che racconta la storia di ciò che finisce nel piatto. Oltre alla creazione di un marchio di area, è possibile lottare contro lo spopolamento coinvolgendo le persone e facendo Alleanza tutti quanti insieme per vincere questa sfida e poi il latte prezioso, alimento fondamentale oggi si celebra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688

## L'ARIA CHE TIRA - DIARIO (Ora: 12:27:29 Min: 2:00)

Un paese per vecchi tra emigrazione e calo delle nascite, il Mezzogiorno d'Italia invecchia e si spopola 700.000 residenti in meno negli ultimi vent'anni entro il 2080, secondo l'ultimo rapporto Svimez sistema una ulteriore perdita di oltre 8 milioni di abitanti, dopo aver avuto l'esperienza in cui mi occupavo di export di prodotti alimentari perché non proviamo a fare qualcosa anche giù nei nostri territorio? Gabriele studi in economia, esperienze di lavoro all'estero ha deciso di tornare a Ruffano comune del Salento, dove ha rivoluzionato l'azienda cerealicola di famiglia, oggi la sua pasta artigianale è apprezzata nel mondo, puntare sulla qualità o aiutarci nel valorizzare al meglio il territorio. insieme ad altri produttori locali, Gabriele e ha aderito a Santi Paduli, il progetto sostenuto da **Fondazione con il Sud**, che qui ha riunito aziende, scuole, i giovani che hanno scelto di restare o tornare proprio per contrastare lo spopolamento attorno ad una politica del cibo del cibo sano la tesi che noi cerchiamo di portare avanti e che se tutti prendessimo di mangiare del cibo sano qualcuno da qualche parte attorno a noi sarebbe disposto a produrlo. dunque il cibo come fulcro attorno al quale ruotano le politiche di contrasto all'emigrazione, produrre in un territorio come questo non è semplicissimo, importante crederci innescando un'economia locale, un'economia sostenibile e un'economia con un forte valore anche etico. le politiche anti spopolamento passano anche dalla cura del paesaggio dopo la xylella abbiamo cominciato a ripiantumare biodiversità, che cos'è la biodiversità e vita? io sono Giorgia, sono una donna, sono una madre, sono italiana, sono cristiana. abbiamo messo la famiglia e la natalità al centro dell'agenda di governo, noi difendiamo prima di tutto la natalità, non possiamo arrenderci all'idea della sostituzione etnica, penso che davvero ci voglia coraggio a sostenere che questo governo non ha messo al centro il tema della natalità abbiamo fatto della natalità e della famiglia una priorità assoluta della.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688



## L'ARIA CHE TIRA - DIARIO (Ora: 12:34:46 Min: 2:03)

Tra emigrazione e calo delle nascite, il Mezzogiorno d'Italia invecchia e si spopola 700.000 residenti in meno negli ultimi vent'anni entro il 2080. Secondo l'ultimo rapporto Svimez, si stima una ulteriore perdita di oltre 8 milioni di abitanti dopo aver avuto l'esperienza in cui mi occupavo di export di prodotti alimentari ho detto perché non proviamo a fare qualcosa anche giù nei nostri territorio, Gabriele studi in economia, esperienze di lavoro all'estero ha deciso di tornare a Ruffano comune del Salento, dove ha rivoluzionato l'azienda cerealicola di famiglia, oggi la sua pasta artigianale è apprezzata nel mondo, puntare sulla qualità o aiutarci nel valorizzare al meglio il territorio. insieme ad altri produttori locali, Gabriele e ha aderito a Santi Paduli, il progetto sostenuto da **Fondazione con il Sud**, che qui ha riunito aziende, scuole, i giovani che hanno scelto di restare o tornare proprio per contrastare lo spopolamento.

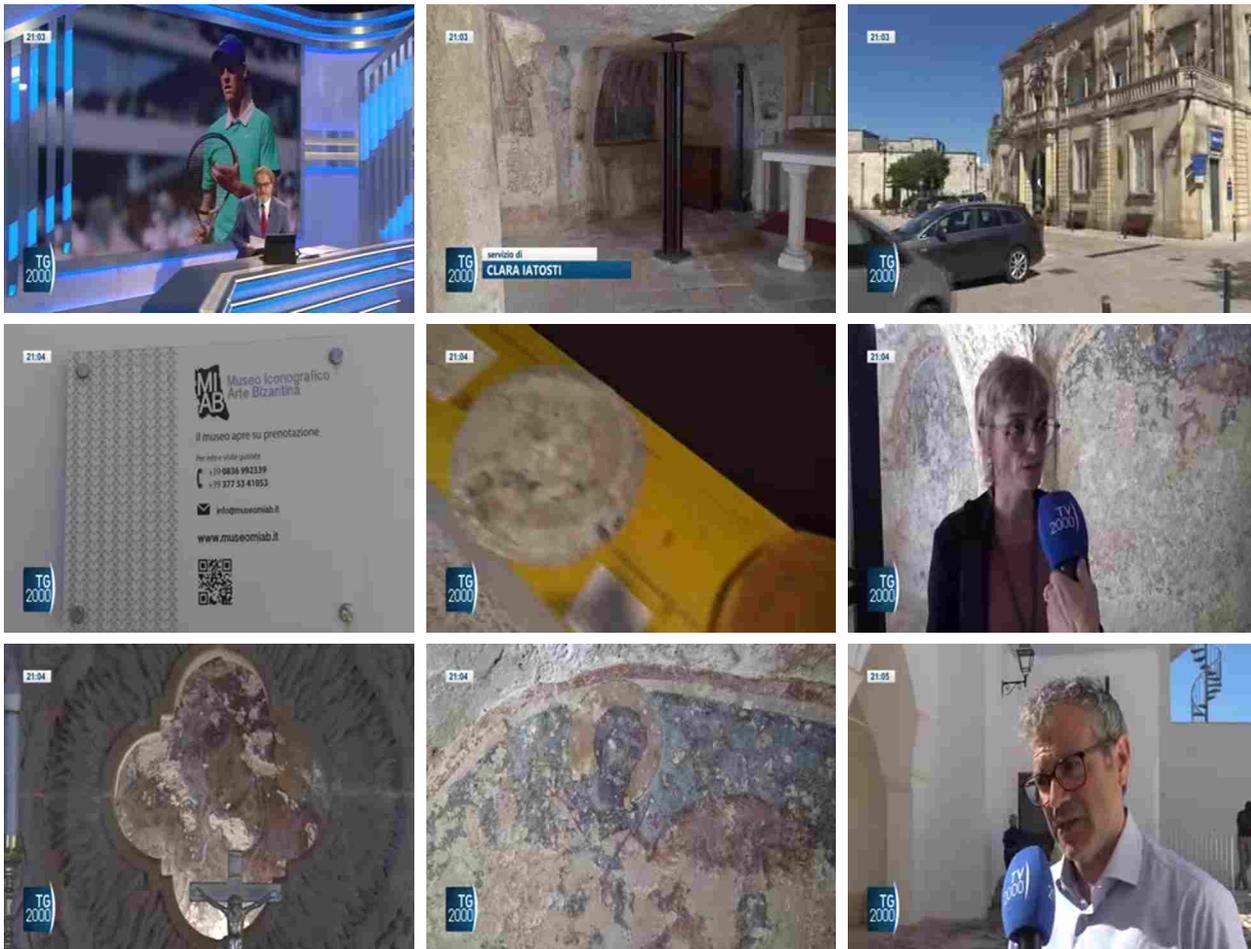


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688

TG 2000 H 20.30 (Ora: 21:03:38 Min: 1:44)

6 ed ora con Clara Jato, Ostia, andiamo in Salento per scoprire la bellezza di una chiesa rupestre, vediamo, una chiesa rupestre dell'anno 1.000 un paesino con meno di 2000 anime nella uccisi, non era roseo il futuro a San Cassiano finché un progetto di recupero non ha cambiato tutto da vent'anni fa parte dell'Unione, dei Comuni, delle terre di mezzo ed oggi grazie al supporto della, **Fondazione con il Sud** rinasce anche il ricco patrimonio artistico del cosiddetto Parco dei Paduli, a partire dal piccolo museo lo abbiamo fatto questo archivio fotografico sia in analogico che in digitale, all'interno del quale si può avere una visione d'insieme e un punto di partenza, poi per andare a scoprire queste chiese. nel Medioevo si diffuse nella nel Sud Italia un modus vivendi che era quello di scavare la roccia e vivere in questi ambienti scavati nella roccia, in questi ambienti rupestri questi ambienti erano funzionali o al culto, oppure, in alcuni casi proprio erano ambienti abitati nella chiesetta dedicata alla Madonna della Consolazione si fa festa a luglio e a marzo con le tavole di San Giuseppe imbandite con i cibi della tradizione era in rovina, ora è simbolo di rinascita, valorizzando il passato, la ricetta fondamentale in cui noi crediamo e che qui stiamo cercando di realizzare e di mettere le chiavi di questo processo in mano alla società civile. Solitamente si pensa che siano i politici che devono dare risposte, fare e risolvere i problemi. Ecco, noi crediamo che invece siano i cittadini le associazioni, le cooperative a doverlo fare e i politici devono rendere possibile questo percorso. Per Roger



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688

## ZAZA' (Ora: 16:06:53 Min: 9:30)

Il racconto di un progetto di rigenerazione territoriale e sociale nel cuore del Parco agricolo multifunzionale dei Paduli, un'area di circa 5.500 ettari in provincia di Lecce, nel Salento: il progetto è nato tre anni fa con il sostegno della **Fondazione con il Sud**

## IL MONDO ALLA RADIO (Ora: 16:36:13 Min: 18:47)

Non solo ulivi e agricoltura. Il Salento, un tempo zona industriale con poli tessili e calzaturieri, ha subito una crisi del manifatturiero alla fine degli anni '90. La monocultura dell'uivo per anni è stata un punto fermo, soprattutto del Sud, del Salento. Dal 2022, con il sostegno della **Fondazione con il Sud**, nell'area del Parco agricolo multifunzionale dei Paduli, e' attivo il progetto di sviluppo locale, Santi Paduli. Intervista a: Lazzari, Pres. cooperativa sociale Santa Fucina. Intervista a: Consiglio, Presidente Con il Sud. Intervista a: Di Secli', docente. Intervista a: Don Paglialone, parroco.

## RADIOGIORNALE H. 14:00 (Ora: 14:07:28 Min: 1:19)

La pagina italiana fuga dai paesi delle aree interne, uno spopolamento che negli ultimi anni va a una velocità doppia rispetto alla media nazionale, Fondazione per il Sud ha realizzato un progetto in provincia di Lecce per sostenere la comunità locale ed evitare che i giovani lascino il le terre. Alessandro Guarasci. La zona di Lecce era famosa per i solidi secolari, ma la Xylella ha mandato in tilt un intero modello di sviluppo e ora arriva la risposta. Il Parco agricolo multifunzionale dei Paduli situato nel basso Salento è un'esperienza di comunità e di generazioni. Si tratta di una bassa era interna di 5.500 ettari, che ricade in otto piccoli comuni, ciascuno con meno di 2000 abitanti, ed è stato candidato dal Ministero dei beni a presentare l'Italia al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa 2014 2015 dal 2022 con il sostegno della **Fondazione con il Sud** e nell'area del Parco è attivo il progetto di sviluppo locale, Santi Paduli mense a chilometri, zero progetti culturali per valorizzare l'eredità bizantina di queste zone, le chiese rupestri, ma soprattutto il rilancio di un'agricoltura a chilometri zero per dare un'alternativa a tutti coloro che vivevano degli ulivi, ora letteralmente massacrati dalla xylella. Tanti giovani hanno quindi deciso di rimanere e di scommettere sulle potenzialità di questo territorio, che ancora sa rispettare i tempi della natura.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688

TG3 H. 19.00 (Ora: 19:28:49 Min: 2:03)

Sardegna, e adesso vi raccontiamo la storia di Giacomo e Gabriele è tornato in Salento per contribuire attraverso. l'agricoltura allo sviluppo sostenibile della Terra dei loro padri, mentre il nostro Paese è ancora in attesa di una legge sul suolo, seguiamo Francesca Sancin. il ricordo più antico dell'America. quando da piccolo? scuola veniva in campagna per lavorare. sono figlio di contadini e di giardiniere, sono andato a studiare Lettere moderne a Bologna, Giacomo e Gabriele giovani con occhi aperti sul mondo e piedi ben piantati a terra. Ho scelto di tornare qui per dare una mano. Se poi si può essere utili a far crescere il territorio, la chiamano le stanza, quella voglia resiliente di tornare nelle proprie radici per uno sviluppo sostenibile dei territori a rischio spopolamento via Ruffano, nel Salento le loro aziende forniscono, tra l'altro, la mensa scolastica tutto tracciabile a chilometro zero, esempi incarnati di un modello di rigenerazione territoriale, 5.500 ettari, otto comuni e quasi 3 milioni di euro investiti qui da Fondazione per il Sud per lanciare il progetto Santi Paduli per un welfare di comunità rurale, ovvero lavoro, cibo, sano, opportunità e per garantire produttività, reddito e tutela delle risorse naturali, tanto più in zone marginali. È importante sapere che terreno sia sotto i piedi. Il crea, anche grazie ai fondi del PNRR. Sta lavorando a una carta dei suoli uno a 100.000 consentirà di fare una programmazione agricola e forestale efficiente in tutta Italia. È uno strumento atteso. Da decenni dobbiamo riscoprire quella sapienza che permette di fare sistemi agricoli nelle condizioni pedoclimatiche più appropriate. In attesa che il nostro Paese approvi una legge sul suolo, come gli scienziati chiedono da tempo, Giacomo e Gabriele continuano a gettare semi di futuro nella loro terra sicuri che proprio da un'agricoltura sostenibile può ripartire oggi il rilancio delle zone marginali. Le Domus degli Anas, le case

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688

TGR SARDEGNA H 19.30 (Ora: 19:28:46 Min: 2:03)

E sulla Sardegna. e adesso vi raccontiamo la storia di Giacomo e Gabriele è tornato in Salento per contribuire, attraverso l'agricoltura, allo sviluppo sostenibile della Terra dei loro padri, mentre il nostro Paese è ancora in attesa di una. e sul suolo seguiamo Francesca Sancin, il ricordo più antico che ciò della mia vita qui, quando da piccolo l'estate finite le scuole si veniva in campagna per lavorare. suo figlio di contadini e di giardiniere o sono andato a studiare Lettere moderne a Bologna, Giacomo e Gabriele giovani con occhi aperti sul mondo e piedi ben piantati a terra, ho scelto di tornare qui per dare una mano, se poi si può essere utili a far crescere il territorio la chiamano restano quella voglia resiliente di tornare alle proprie radici per uno sviluppo sostenibile dei territori a rischio spopolamento. via Ruffano, nel Salento le loro aziende forniscono, tra l'altro, la mensa scolastica tutto tracciabile a chilometro zero, esempi incarnati di un modello di rigenerazione territoriale 5.500 ettari, otto comuni e quasi 3 milioni di euro investiti qui da Fondazione per il Sud per lanciare il progetto Santi Paduli per un welfare di comunità rurale ovvero lavoro, cibo sano opportunità, e per garantire produttività, reddito e tutela delle risorse naturali, tanto più in zone marginali, è importante sapere che terreno sia sotto i piedi il crea, anche grazie ai fondi del PNRR, sta lavorando a una carta dei suoli, uno a 100.000 consentirà di fare una programmazione agricola e forestale efficiente in tutta Italia è uno strumento atteso. Da decenni dobbiamo riscoprire quella sapienza che permette di fare il sistemi agricoli nelle condizioni pedoclimatiche più appropriate. In attesa che il nostro Paese approvi una legge sul suolo, come gli scienziati chiedono da tempo, Giacomo e Gabriele continuano a gettare semi di futuro nella loro terra sicuri che proprio da un'agricoltura sostenibile può ripartire oggi il rilancio delle zone marginali le Domus degli Anas, le case delle fate,



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688

**TGR UMBRIA H 19.30 (Ora: 19:28:45 Min: 2:07)**

E mercoledì soprattutto sulle regioni meridionali e sulla Sardegna, e adesso vi raccontiamo la storia di Giacomo e Gabriele, tornati in Salento per contribuire, attraverso l'agricoltura, allo sviluppo sostenibile della Terra dei loro padri, mentre il no. il Paese è ancora in attesa di una legge sul suolo, seguiamo Francesca Sancin. quando da piccolo finite le scuole si veniva in campagna per lavorare? sono figlio di contadini e di giardiniere, sono andato a studiare Lettere moderne a Bologna, Giacomo e Gabriele giovani con occhi aperti sul mondo e piedi ben piantati a terra. ho scelto di tornare qui per dare una mano. Se poi si può essere utili a far crescere il territorio, la chiamano restano quella voglia resiliente di tornare alle proprie radici per uno sviluppo sostenibile dei territori a rischio spopolamento via Ruffano, nel Salento le loro aziende forniscono, tra l'altro, la mensa scolastica tutto tracciabile a chilometro zero, esempi incarnati di un modello di rigenerazione territoriale. 5.500 ettari, otto comuni e quasi 3 milioni di euro investiti qui da Fondazione per il Sud per lanciare il progetto Santi Paduli per un welfare di comunità rurale, ovvero lavoro, cibo, sano, opportunità e per garantire produttività, reddito e tutela delle risorse naturali, tanto più in zone marginali. È importante sapere che terreno sia sotto i piedi. Il crea, anche grazie ai fondi del PNRR. Sta lavorando a una carta dei suoli, uno a 100.000 consentirà di fare una programmazione agricola e forestale efficiente in tutta Italia era uno strumento atteso. Da decenni. Dobbiamo riscoprire quella sapienza che permette di fare sistemi agricoli nelle condizioni pedoclimatiche più appropriate. In attesa che il nostro Paese approvi una legge sul suolo, come gli scienziati chiedono da tempo, Giacomo e Gabriele continuano a gettare semi di futuro nella loro terra sicuri che proprio da un'agricoltura sostenibile può ripartire oggi il rilancio delle zone marginali. le Domus degli Anas, le case delle fate, sono diventate patrimonio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688



**SOCIETÀ**  
**VOCI DELLA**  
**SOLIDARIETÀ**



NEL CUORE DEL SALENTO **FONDAZIONE CON IL SUD**  
ACCOMPAGNA E FINANZIA IL PROGETTO "SANTI PADULI"



## Un "patto di comunità" per la rigenerazione del territorio

Una piattaforma di esperienze per sviluppare e valorizzare la rete dei piccoli Comuni nei quali rientra il Parco agricolo

di **Antonio Sanfrancesco**

Il Sud che non t'aspetti. Che torna, o resta. Come accade nel cuore del Salento, nel Parco dei Paduli, una piattaforma di esperienze di comunità, anzi un "patto di comunità", come lo definisce **Mauro Lazzari**, architetto, laureatosi a Firenze e tornato a **San Cassiano**, borgo di neanche duemila anime a pochi passi da **Otranto**. Accanto a lui, presidente della cooperativa sociale Santa Fucina, c'è una squadra coesa e affiatata come **Luca Cosimo Coluccia** che ha studiato Scienze della comuni-

cazione e ha scelto di non andarsene, e **Stefania Semeraro**, che si è laureata a Lecce e poi ha abbandonato un lavoro da contabile a tempo indeterminato in una clinica per seguire il gruppo portando anche le sue conoscenze teatrali, attraverso le quali ha ideato pratiche partecipative per coinvolgere in maniera creativa gli abitanti del posto.

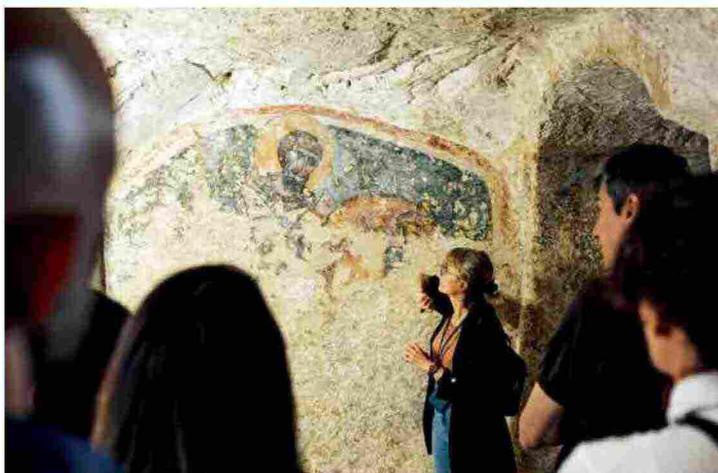
Loro, insieme ad altri, sono l'anima e il motore del progetto "Santi Paduli", sbocciato nel 2022, ma seminato e coltivato molti anni prima, con un manipolo di coraggiosi,

frutto di una tessitura paziente di incontri, legami, idee per rendere i campi (e le persone) resilienti. Un progetto sposato da **Fondazione Con il Sud**, nata nel 2006 con l'obiettivo di promuovere coesione sociale e sviluppo nel Mezzogiorno, che lo ha accompagnato e finanziato con 2,7 milioni di euro perché, come spiega il presidente **Stefano Consiglio**, «è perfettamente in linea con il nostro piano d'azione per i prossimi tre anni, che individua nel contrasto allo spopolamento del Sud, e dunque nella "rigenerazione" demografica e sociale delle comunità, l'obiettivo strategico degli interventi, privilegiando iniziative come questa che nascono sul territorio».

Un processo che ha avuto il culmine nell'estate dell'anno scorso con le "Parate e i banchetti della

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688



**LE INIZIATIVE**  
Sopra, una visita alla Cripta della Madonna della Consolazione a San Cassiano; a destra, un'insegna di pietra del Parco dei Paduli (nell'altra pagina). A lato, alunni in una mensa scolastica legata al progetto "Santi Paduli".



Ribellione gentile", con cui è entrato nel vivo il confronto tra i vari soggetti coinvolti nel progetto: amministrazioni pubbliche, associazioni, aziende, agricoltori, cuochi e operatori, addetti ai controlli della qualità, genitori, bambini e insegnanti. Il Parco agricolo dei Paduli è un'area di 5.500 ettari in provincia di Lecce, che ricade in otto piccoli Comuni, ciascuno con meno di duemila abitanti: Botrugno, Giuggianello, Muro Leccese, Nociglia, Sannarica, San Cassiano, Supersano e Surano, che si sono messi insieme nell'Unione dei Comuni delle Terre di Mezzo.

Un paesaggio variegato punteggiato non solo da alberi d'ulivo (distretti e ora ripiantati in una rinascita che s'annuncia lunga e faticosa), ma anche boschi, masse-

rie, trulli, chiese rupestri con affreschi bizantini, come dimostra la splendida Cripta della Madonna della Consolazione dell'anno Mille che si trova nel centro di San Cassiano, dolmen e menhir (architetture preistoriche), ma anche tradizioni, modi di coltivare la terra.

«Davamo per scontato che gli ulivi non dovessero morire mai e invece ci siamo trovati di fronte a una devastazione senza appello. Solo un paesaggio da ricostruire completamente da zero», racconta Lazzari. Dietro l'idea del Parco, da ricostruire e rendere di nuovo vivo, animato, coltivato, c'è l'associazione Lua (Laboratorio urbano aperto), composta appunto da Lazzari e da altri giovani professionisti del posto, che dal 2003 ha dato il via al processo di recupero agricolo del

territorio acquisendo terreni, in parte donati dalle amministrazioni locali o da proprietari ormai lontani, in parte acquistati, come dimostrano l'Uliveto pubblico e il Bosco del parco, esempi di rigenerazione intelligente del paesaggio.

Come i Comuni, anche gli imprenditori della zona hanno deciso di fare rete. Uno di questi è Giuseppe Agrosi, di Supersano, che produce olio, che insieme a frutta, ortaggi, pasta e altri prodotti dalle altre aziende che hanno aderito al progetto "Santi Paduli" finisce ogni giorno nelle mense scolastiche dei Comuni interessati: una filiera corta che genera economia diffusa e insegna agli oltre 350 studenti serviti, e ai loro genitori, il rispetto della biodiversità e della stagionalità. Il progetto ha già offerto così nuove opportunità agli agricoltori che partecipano e creerà in tutto 31 posti di lavoro, il 30% destinati a persone con fragilità.

I dipendenti saranno impiegati nelle attività che le due cooperative istituite a tale scopo gestiscono: mense e cucine scolastiche; l'Osteria sociale di Surano (dove nel menu si può vedere la provenienza dei singoli prodotti) e l'Opificio dei frutti minori di Nociglia, un ex deposito recuperato dove i frutti esclusi dalla grande distribuzione vengono trasformati e valorizzati; la logistica e i nuovi servizi ricettivi, per un turismo lento e sostenibile. ■

**SALENTO** Così 13 imprese offrono lavoro e sviluppo con il sostegno di **Fondazione Con il Sud**



Giuseppe Agrosi, un agricoltore di Supersano a un certo punto aveva pensato «di lasciare la Puglia per andare al Nord o all'estero». Gli ulivi secolari, passati di padre in figlio per generazioni, stavano morendo a causa della Xylella. Insieme alla moglie Monica Torsello, però, ha deciso di restare per occuparsi personalmente del disastro, piantare nuovi oliveti e riforestare l'area boschiva attorno. Quest'anno la prima raccolta di olive.

**Campisi**  
a pagina 7

## Aziende in rete anti-spopolamento

**La sfida  
del Meridione**

# Il Salento punta sullo sviluppo contro l'abbandono del territorio

«La questione demografica nel Mezzogiorno è centrale – spiega **Stefano Consiglio**, presidente della Fondazione –. Questo progetto offre un esempio concreto di cosa si può realizzare se si collabora e si offrono opportunità di lavoro dignitoso»

**ELISA CAMPISI**  
Inviata a Lecce

«Il momento in cui ho capito che tutti noi abitanti eravamo ormai assuefatti dal grigio lo ricordo bene. Uno dei miei tre figli a scuola aveva disegnato un uliveto. Gli alberi, però, era-

no spogli e grigi a causa della Xylella. Quel paesaggio era entrato nel nostro immaginario». A parlare, senza nascondere le lacrime, è Giuseppe Agrosi, un agricoltore di Supersano, uno degli otto comuni nelle Terre di Mezzo, in Salento. Come molti, a un certo punto ha pensato «di lasciare la Puglia per andare al Nord o all'estero». Gli

ulivi secolari, passati di padre in figlio per generazioni, stavano morendo a causa del batterio che dal 2010 ha devastato il territorio. Insieme alla moglie Monica Torsello, però, ha deciso di restare per occuparsi personalmente del disastro, piantare nuovi oliveti e riforestare l'area boschiva attorno. Dopo tanti sacrifici, quest'anno hanno avuto la prima raccolta di olive, e l'area boschiva è diventata anche un luogo didattico dedicato alla biodiversità. «Ma da soli non si vince nessuna battaglia, bisogna essere in molti», aggiunge Giuseppe. Oggi la sua azienda, in-

sieme ad altre dodici imprese locali, fa parte della rete che unisce istituzioni e aziende all'interno di "Santi Paduli": un progetto dell'associazione Laboratorio Urbano Aperto (Lua) sostenuto con quasi 2,7 milioni di euro dalla **Fondazione Con Il Sud**, che ha tra i propri obiettivi lo sviluppo del meridione e il contrasto allo spopolamento delle aree interne. «La questione demografica nel Mezzogiorno è centrale - spiega **Stefano Consiglio**, presidente della Fondazione -. Questo progetto offre un esempio concreto di cosa si può realizzare se si collabora e si offrono opportunità di lavoro dignitoso». Il paesaggio qui porta ancora i segni della Xylella, che ha sicuramente giocato un ruolo nello spopolamento. Ulivi posenti ma spogli si alternano a quelli giovani ma già rigogliosi. Dove c'erano uliveti secolari talvolta si vedono distese di pannelli solari. "Santi Paduli" contribuisce alla rinascita mettendo il cibo sano al centro di attività di rigenerazione del Parco Paduli, uno spazio di 5.500 ettari che tocca otto comuni, un tempo devastato dal batterio e il degrado. L'olio di Agrosi - insieme a frutti, ortaggi e altri prodotti delle aziende locali - finiscono ogni giorno nelle mense scolastiche: una filiera corta che genera economia diffusa e insegna agli oltre 350 studenti serviti, e ai loro genitori, il rispetto della biodiversità e della stagionalità. Il progetto ha già offerto così nuove opportunità agli agricoltori che partecipano e creerà in tutto 31 posti di lavoro, il 30% destinati a persone con fragilità. I dipendenti saranno impiegati nelle attività che le due cooperative istituite a tale scopo stanno gestendo: mense e cucine scolastiche; l'osteria sociale appena inaugurata a Surano; l'opificio di Nociglia, dove i frutti esclusi dalla grande distribuzione vengono trasformati e valorizzati; la logistica e i nuovi servizi ricettivi, per un turismo lento e sostenibile. "Santi Paduli" è partito nel

2022, ma la rinascita del territorio è iniziata già una ventina di anni fa, quando un gruppo di persone, che ha scelto di restare o tornare, avviò una «rivoluzione gentile»: sono loro che adesso, grazie alla Fondazione, provano a potenziare quanto sperimentato finora. Tra i protagonisti c'è Mauro Lazzari, architetto laureato a Firenze, tornato a San Cassiano per «costruire processi e strategie che coinvolgono la comunità, anziché semplici involucri». C'è chi, come il 35enne Luca Cosimo Coluccia, ha studiato Scienze della comunicazione e non ha mai vissuto altrove. «Spesso i genitori pensano che per i figli sia meglio andare via - racconta -, ma se ci si mette, con buona volontà, le occasioni si creano anche qui». Giorgio Ruggeri, stessa laurea, è rimasto con la consapevolezza che «bisognava però ricostruire le ragioni per stare bene in questa terra, dopo che il disseccamento degli ulivi aveva creato una frattura identitaria che lasciava spazio solo a depressione o fuga». L'associazionismo e progetti come questo hanno permesso di vivere qui anche a Francesco Buccarelli, tecnico dei servizi della ristorazione. Attraverso le mense scolastiche ora spera «di educare i bambini a conoscere il territorio e consumare cibo sano, ma anche di dare ad altri la possibilità di contribuire alla rigenerazione». Tra loro pure Stefania Semeraro, che ha studiato e lavorato in provincia di Lecce e poi «ho lasciato un lavoro da contabile a tempo indeterminato in una clinica per seguire il gruppo». Nella rete di "Santi Paduli" tutti hanno abbracciato una dose di rischio. A Ruffano, per esempio, c'è Marco Reho, che dopo il diploma da perito industriale, ha creato un'azienda in cui si sperimentano ecotipi locali e soluzioni produttive a minore impatto; con lui lavora Giacomo Cavallera, tornato da Bologna dopo gli studi in Lettere perché «lì c'era già tutto, mentre qui bisognava crearlo».

Hanno recuperato pratiche di socialità e mutuo aiuto, come la festa della raccolta del grano: «Si raccoglie a mano, con fatica, ma poi si fa festa con i sound system». Anche Gabriele Pirelli è tornato, dopo gli studi alla Bocconi e una carriera nell'export agroalimentare in Lussemburgo, per fondare un pastificio artigianale a Ruffano che valorizza i prodotti del territorio, pagandoli il giusto e assumendosi il rischio dei «costi maggiori della filiera, dalla selezione del seme fino al confezionamento». Infine, tra i produttori che sfidano il sistema portando buon cibo nelle mense e non solo, abbiamo incontrato Pietro Attilio Galati. Avvocato di professione, «ho iniziato per hobby ad allevare 10 galline e presto arriverò a 1.250». Spinto dalla repulsione verso gli allevamenti intensivi, ha creato un'oasi di galline felici, che si nutrono principalmente di insetti e frutti, vivono più a lungo e producono uova di alta qualità. Galati ha già due dipendenti e - come tutti quelli nel progetto - anche lui ora è «felice di dare pure ad altri la possibilità di restare in questa terra che amo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROGETTO

La storia di 13 aziende che resistono grazie anche a un intervento dell'associazione "Laboratorio urbano aperto" sostenuto con 2,7 milioni dalla **Fondazione Con Il Sud**

## Basilicata, fuga dei giovani e la Regione

## corre ai ripari

**La costante riduzione della popolazione e la crisi della natalità preoccupano sempre di più in Basilicata. Le statistiche ufficiali certificano un ulteriore pesante calo demografico, fenomeni che tendono ad acuirsi e che corrispondono allo spopolamento dei paesi più piccoli, all'accentramento delle scuole a Potenza, Matera e in pochi altri Comuni, alla chiusura di uffici postali e bancari. La Regione ha varato due misure per contenere lo spopolamento. Il bonus gas, che consiste in un'agevolazione sulla bolletta, è nato anche con l'obiettivo di favorire da parte delle famiglie lucane la scelta di restare in Basilicata perché meno costosa per la qualità della vita. Inoltre è degli scorsi giorni lo stanziamento di sei milioni di euro per incentivi all'occupazione dei disoccupati laureati da parte delle imprese lucane, una maniera per creare posti di lavoro e contenere l'inesorabile fuga dei giovani che è in prevalenza una migrazione intellettuale alla ricerca di opportunità e speranza di carriera. Si spera in un'inversione di tendenza. Nel 2024 in Basilicata, secondo l'Istat, è stata rilevata la maggiore perdita relativa della popolazione rispetto alle altre regioni: il**

numero dei residenti è sceso da 533.233 a 529.897 residenti (-3336), maggiormente in provincia di Potenza (residenti in

calo da 343.252 a 340.799; -2453) rispetto a quella di Matera (da 189.981 a 189.098; -883). A pesare di più sul calo

demografico è il saldo naturale negativo (-3142), a cui si aggiunge anche una componente di

emigrazione verso altre regioni o all'estero, soprattutto da parte di giovani.



Un nuovo uliveto piantato a Supersano, uno degli otto comuni delle Terre di Mezzo, area fortemente colpita dalla Xylella / *Papelstudio*



Mensa scolastica di Botrugno (Lecce) che aderisce al progetto/ *Papelstudio*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688



## Best practice

# Salento dei Paduli: l'alleanza di 8 Comuni per lo sviluppo

di **Emanuele Imperiali**

**C'**è un Sud profondo, delle zone interne, che cerca un riscatto non potendo contare sull'attrazione del turismo costiero. L'esempio della Puglia, nel Salento dei Paduli, è emblematico. Un'alleanza tra 8 Comuni, nata in seguito alla crisi devastante della xylella, che consente la nascita di un progetto di sviluppo economico e sociale ecosostenibile, innovativo e partecipato dal basso. Un intervento che, grazie ad una stretta alleanza tra attori pubblici e terzo settore, consolidata da un percorso di coprogettazione, punta a creare un modello di welfare di comunità rurale, fondato su attività di ospitalità diffusa, mobilità lenta, gusto, agricoltura e ambiente, percorsi turistici e beni culturali.

Il Parco dei Paduli è un'area di 5.500 ettari, che fino a qualche anno fa era un immenso bosco di olivi secolari. Il batterio killer ha messo in ginocchio la monocoltura agricola basata sull'olio e costretto Istituzioni e cittadini a ripensare il proprio futuro. Come? Cavalcando il senso di comunità e cooperazione per costruire piani di rigenerazione urbana, a partire dal recupero di 13 chiesette rupestri, aperte al

culto attorno all'anno Mille, ricche di arte bizantina, per gli storici rapporti tra Puglia e Oriente. Il progetto Santi Paduli parte dall'identità del luogo che cambia nel tempo, e ha l'obiettivo di far ritornare i giovani fuggiti per mancanza di lavoro e di prospettive sociali, che adesso contribuiscono a ricostruire servizi per la comunità. I beni ambientali oggi convivono con quelli architettonici e culturali, segno delle mani che nei secoli hanno lentamente disegnato il paesaggio. Qui gli usi agricoli sono cambiati insieme alla vita delle comunità locali. Dove un tempo si ergevano querce selvatiche, oggi hanno preso spazio le colture del tabacco, dei fichi, i vitigni, gli uliveti, e mai si è persa la connessione viscerale tra la terra e l'identità della comunità locale. Fondazione Sud, presieduta da **Stefano Consiglio**, li ha finanziati, scommettendo su una nuova identità basata sul buon cibo. Influenzando sulle mense pubbliche dei bambini per garantirlo a tutti. Per cui il mangiar sano diventa qualcosa di diverso dal solo nutrirsi, assumendo una funzione didattica attraverso laboratori. Dando così valore alle aziende agricole. In fondo è un'idea di città policentrica, che consente di restituire competitività a questi territori. Dalla monocoltura dell'olio al riutilizzo della biodi-

versità, valorizzando tutti i prodotti agricoli. Un esempio è l'Opificio dei Frutti Minori, che garantisce ai piccoli produttori un marchio. Così come il Mulino Pastificio Agrimò che ha creato una filiera con 6 dipendenti e tutta la famiglia dei proprietari che ci lavorano. Uno di loro, Gabriele, confessa: «All'inizio facevamo solo pane, poi grissini, ora prodotti da forno anche da esportare, biscotti, pasta. Produciamo 350 quintali di grano complessivamente». E questa pasta va sulla mensa dei bambini del progetto Santi Paduli. La Buona Mensa dell'Unione dei Comuni delle Terre di Mezzo, nel leccese, ha ricevuto il premio Piccoli ma grandi, promosso da Foodinsider. Attraverso i banchetti della ribellione gentile sono state coinvolte tutte le persone legate alla mensa: agricoltori, cuochi, trasportatori, bambini, insegnanti, addetti ai controlli della qualità, amministrazioni pubbliche, associazioni, aziende e genitori. Trasformandosi in opportunità di inserimento lavorativo per 23 persone di cui il 30% in situazione di svantaggio. Circa 350 pasti giornalieri vengono serviti nei Comuni, coinvolgendo due istituti comprensivi e un istituto scolastico privato, nonché 13 aziende locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STORIA

# Cibo, la lezione di Torre Paduli

di VINCENTO PELLICO

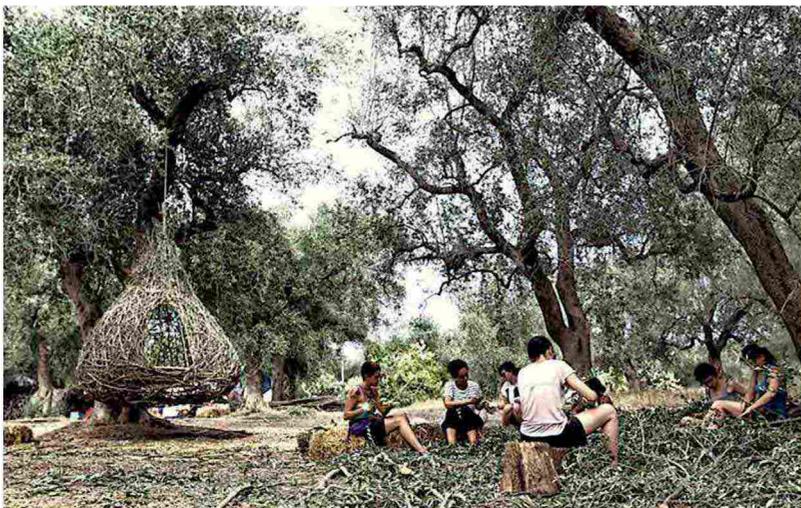
ci aziende agricole unite per soddisfare il fabbisogno agroalimentare.

In Salento il progetto di una cooperativa che sta cambiando volto al territorio puntando su una produzione etica

**N**elle campagne del Parco dei paduli, nel pieno entroterra leccese, tra Lecce e Santa Maria di Leuca, c'è un pezzo di Salento che da qualche anno ha rialzato la testa. Una natura che sta cercando di riprendersi i suoi spazi, dopo averne lasciati tanti alla devastazione causata dalla xylella. C'è, soprattutto, una comunità di persone - tra le quali tanti giovani - che ha scelto di restare. Mettere in salvo il proprio territorio, per salvare sé stessi. Da cosa? Dalla povertà, lo spopolamento, il senso di abbandono che per anni ha avvolto queste terre come una coltre silenziosa.

«Per tanto tempo abbiamo temuto di fare la fine dei nostri ulivi», racconta Mauro Lazzari, presidente della cooperativa sociale Santa Fucina. «Davamo per scontato che gli ulivi dovessero sopravviverci, e invece ci siamo trovati di fronte al nulla. Solo un paesaggio da ricostruire da capo». È quello che Lazzari e la sua cooperativa stanno provando a fare, da circa tre anni a questa parte. Non da soli, ma con il sostegno di Fondazioni Con il Sud, associazione nata nel 2006 con l'obiettivo di promuovere coesione sociale e sviluppo nel Mezzogiorno.

Cambiare il paesaggio per renderlo più resiliente. Intervenedo a monte, ossia sulle politiche del cibo, nella convinzione che per determinare un buon paesaggio fosse necessaria una buona domanda di prodotto agricolo. E che questa dovesse convergere nelle mense pubbliche: «Garantire del buon cibo democratico a tutti significa innescare una domanda sana di prodotto agroalimentare», aggiunge Lazzari. È nato un patto di comunità, nell'intento di innalzare la qualità del cibo a partire dalle mense scolastiche. Quindi le scuole coinvolte, più di quattrocento studenti. Tredi-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688

# Anche i droni per prevenire gli incendi

Il 15 giugno la Regione Puglia ha ufficialmente dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi. L'aumento delle temperature, la siccità prolungata, l'aridità dei suoli e il previsto incremento della pressione antropica durante la stagione estiva impongono l'adozione di misure straordinarie di prevenzione e intervento. La Protezione civile ha attivato in modalità continuativa tutte le

proprie strutture di gestione e coordinamento: la sala operativa unificata permanente, le strutture operative regionali territoriali, i presidi logistici operativi territoriali, il centro funzionale decentrato e i campi gemellati organizzati con il volontariato. Per garantire il presidio costante del territorio, oltre al personale regionale saranno impiegati i mezzi e gli uomini dell'agenzia Arife e del corpo nazionale dei vigili del fuoco, dei carabinieri forestali e delle associazioni di

volontariato di Protezione Civile. Tra le innovazioni previste per la stagione in arrivo, c'è l'utilizzo di tecnologia per il monitoraggio proattivo del territorio, con finalità di individuazione precoce degli incendi e la sorveglianza delle aree a maggiore rischio. Saranno utilizzati i droni.

“Il decreto regionale rafforza l'impegno quotidiano della nostra struttura nella prevenzione attiva e nella gestione del rischio” ha commentato Barbara Valenzano, dirigente responsabile della sezione Protezione Civile della Regione Puglia.

**La Puglia ha dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi a causa dell'aumento delle temperature e la siccità prolungata durante la stagione estiva**



 **CORRIERE DELLA SERA** **L'Economia** LE TUE NOTIZIE

FTSE MIB +0.07% FTSE IT All Share +0.06% CAC 40 +0.4% DAX 40 +0.25% FTSE 100 +0.26% Dow Jones +0.25% NASDAQ +0.66% Spres

Innovazione

## Agritech e Agrifood

IN PUGLIA

# Dal deserto della Xylella alla rinascita: filiera corta e investimenti fermano lo spopolamento del Salento

di Sara Tirrito

Il progetto «Santi Paduli» dell'associazione Laboratorio urbano aperto trasforma 5.500 ettari del basso Salento in un laboratorio di sviluppo locale. A finanziare con 2,7 milioni di euro le iniziative è [Fondazione con il Sud](#)



Ascolta l'articolo

7 min



NEW

Alimentare industria e agricoltura e tornare a far fiorire il basso Salento, dove il paesaggio degli ultimi anni è stato dominato da strade deserte, case vuote e alberi grigi. È l'obiettivo del progetto «Santi Paduli», creato dall'associazione Laboratorio urbano aperto (Lua) e sostenuto dalla [Fondazione con il Sud](#) con 2,7 milioni di euro negli 8 comuni delle «Terre di Mezzo», in provincia di Lecce, che con circa 2 mila abitanti a testa comprendono Botrugno, Giuggianello, Muro Leccese, Nociglia, Sanarica, San Cassiano, Supersano e Surano. Spogliato dei giovani in fuga verso il Nord e segnato dai campi devastati dalla Xylella - batterio che dal 2010 ha devastato gli oliveti e l'economia pugliese - quel territorio oggi è rinato grazie a una rete di lavoratori fra i 30 e i 40 anni che hanno deciso di restare, valorizzare il paesaggio e creare una filiera corta per soddisfare le esigenze degli abitanti e fare ripartire l'economia.

## La rinascita dopo la Xylella

«Dieci anni fa tutto il territorio è stato distrutto all'istante, come se fosse stata sganciata una bomba atomica: vedemmo tutti gli alberi secchi. Ci è mancata la terra sotto i piedi – dice Giuseppe Agrosi, fondatore dell'azienda agricola Agrosi a Supersano, in provincia di Lecce –, ci siamo sentiti abbandonati, ho pensato di lasciare la Puglia e anche l'Italia». Agrosi parla con gli occhi lucidi e la testa alta, circondato dai tre figli minori che parlano un perfetto inglese e la moglie, Monica Torsello, con cui oggi conduce l'azienda agricola a Supersano, in provincia di Lecce. Anziché scappare, insieme a loro ha deciso di rimanere, e nel suo appezzamento, coltivato da generazioni dalla sua famiglia, ha creato un bosco didattico e ripiantato gli ulivi per tornare a produrre olio, quest'anno imbottigliato di nuovo per la prima volta dopo la Xylella. «Ci ha aiutati a non arrenderci avere una comunità e un progetto, quello dei «Santi Paduli», in cui non eravamo da soli – racconta –. Bisogna essere in molti per superare difficoltà così grandi».



Giuseppe Agrosi, titolare dell'azienda agricola Agrosi a Supersano

## La buona mensa

Insieme ad altri 12 imprenditori, Agrosi è parte integrante della filiera corta creata dal progetto «La Buona mensa», inclusa nel progetto di Paduli, che fornisce pasti a scuole e istituti per l'infanzia dell'area degli otto comuni utilizzando esclusivamente prodotti locali, biologici e a chilometro zero. Prima dell'attivazione del programma creato dall'associazione Lua erano le multinazionali a portare il cibo ai bambini, oggi tutto è creato da piccole imprese

innescando un circolo virtuoso di produzione e collaborazione che garantisce prodotti stagionali a 350 bambini e sta creando circa 30 posti di lavoro. «Questo progetto funziona perché voluto dalla comunità, con associazioni attive da 20 anni – spiega **Stefano Consiglio**, presidente della **Fondazione Con il Sud** –. Se dentro un territorio esistono quei legami di fiducia di reciprocità che sono il fondamento del vivere civile, questi valori si riproducono anche nella sfera economica e danno vita a iniziative di sviluppo economico». Il progetto si inserisce nel Piano programmatico triennale 2025-2027 della fondazione, che individua nel contrasto allo spopolamento del Sud l'obiettivo strategico degli interventi della fondazione per i prossimi anni. Un esperimento che sembra riuscito nel territorio dei Santi Paduli, dove dal 2022 ormai costituisce un vero e proprio sistema di welfare rurale. «Se i miei figli troveranno altre persone con queste qualità, con questo amore per il territorio, sono sicuro che rimarranno», dice Giuseppe Agrosi.



La pasta di Agrimò

## Le imprese

Chi è tornato e ora fa parte del progetto è Giacomo Cavalera, 32 anni, laureato in Lettere moderne a Bologna e che oggi insieme al coetaneo Marco Reho nell'azienda agricola Capiverdi si occupa della produzione degli ortaggi che arrivano sulle mense dei bambini: «Sono tornato perché a Bologna c'era già tutto, invece qui si poteva costruire, ora vogliamo formarci per capire come continuare a creare sviluppo», racconta Cavalera. La stessa scelta ha fatto Gabriele Pirelli, 36 anni, che dopo gli studi in Economia all'Università Bocconi e un'esperienza di lavoro in Lussemburgo, è tornato nel panificio dei genitori e l'ha trasformato in Agrimò, un pastificio con mulino a pietra e pasta trafilata in bronzo. «Qui i costi sono elevati ma si riesce a produrre buon grano e i bambini imparano a mangiare un prodotto coltivato e trasformato in Puglia». A portare le uova a scuola è invece l'avvocato Pietro Attilio Galati, che le alleva a terra con un sistema free range: «Ho iniziato per hobby – racconta – ora ho due dipendenti a tempo pieno e l'allevamento arriverà a breve a 1.250 galline». Le storie sono tenute insieme da

Mauro Lazzari, architetto, che dopo gli studi a Firenze è tornato a San Cassiano per far rivivere i Paduli. Con lui Stefania Semeraro, laureata a Lecce dopo una vita trascorsa in tutta Italia, Giorgio Ruggeri, nato e cresciuto a Lecce e con l'amore per il territorio, Francesco Buccarelli, tecnico dei servizi della ristorazione. Sono giovani intorno ai 30-40 anni, tutti lì per restare e costruire: «Crediamo che un progetto come La buona mensa possa insegnare fin da piccoli ai bambini ad amare il territorio, a comprendere la stagionalità dei prodotti, a mangiare cibo sano», spiega Francesco.



Il cibo prodotto per La buona mensa nell'Osteria sociale di Surano

## Il recupero

La buona mensa è solo uno dei tasselli del progetto dei «Santi Paduli», che si estende su 5.500 ettari di territorio e mira a innescare un processo di rigenerazione urbana e del paesaggio. Tra gli obiettivi portati avanti dall'associazione Lua con **Fondazione con il Sud** c'è l'Uliveto pubblico e il Bosco del parco, che hanno riqualificato un bosco parzialmente abbandonato e l'Opificio dei frutti minori, che ha trasformato un ex deposito di automezzi dismesso in un centro di conversione dei prodotti agricoli integri ma esclusi dalla grande distribuzione.

## L'alleanza tra pubblico e privato sociale

La forza del progetto risiede nella capacità di costruire alleanze stabili tra diversi attori del



territorio. Associazioni, cooperative sociali, consorzi, comuni, scuole, piccole imprese e cittadini si sono uniti per un processo di co-progettazione che ha trasformato la frammentazione tipica dei piccoli centri in una risorsa per lo sviluppo condiviso, scalzando anche le multinazionali. «Questo è possibile solo se ci sono associazioni che conoscono il territorio e vogliono farlo progredire», dice il direttore di **Fondazione con il Sud** Marco Imperiale. Il finanziamento della fondazione, mediamente con un orizzonte di 3 anni, non ha una scadenza e punta a innescare uno sviluppo che si autosostiene. «È un'infrastruttura sociale e culturale – spiega – che diventa la piattaforma su cui viaggia lo sviluppo economico».

Salento

10 giugno 2025

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Seguici su:

# Bari

CERCA

- HOME
- CRONACA
- QUARTIERI ▾
- TEMPO LIBERO
- SPORT
- WEEKEND
- FOTO
- VIDEO
- ANNUNCI LOCALI ▾
- CAMBIA EDIZIONE ▾

adv



● **Ultim'ora** 12:36

### Etna, crolla parte del cratere: nube eruttiva alta chilometri

## Paduli, la terra che resiste grazie al progetto di **Fondazione Con il Sud**: "Ripartire dalle comunità"

di **Vincenzo Pellico**

*Otto sono i comuni salentini interessati dalla missione dell'associazione che promuove lo sviluppo del Mezzogiorno: "Garantire del buon cibo democratico a tutti significa innescare una domanda sana di prodotto agroalimentare"*



02 GIUGNO 2025 ALLE 12:28

4 MINUTI DI LETTURA

### I Quartieri Di Bari

Leggi anche

**Giochi della Chimica, il primo posto va a uno studente di Castellana: "Si vince con il**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688



Nelle campagne del Parco dei paduli, nel pieno entroterra leccese, tra Lecce e Santa Maria di Leuca, c'è un pezzo di Salento che da qualche anno ha rialzato la testa. Una natura che sta cercando di riprendersi i suoi spazi, dopo averne lasciati tanti alla devastazione causata dalla xylella. C'è, soprattutto, una comunità di persone - tra le quali tanti giovani - che ha scelto di restare. Mettere in salvo il proprio territorio, per salvare sé stessi. Da cosa? Dalla povertà, lo spopolamento, il senso di abbandono che per anni ha avvolto queste terre come una coltre silenziosa.

“Per tanto tempo abbiamo temuto di fare la fine dei nostri ulivi”, racconta **Mauro Lazzari**, presidente della cooperativa sociale Santa Fucina. “Davamo per scontato che gli ulivi dovessero sopravviverci, e invece ci siamo trovati di fronte al nulla. Solo un paesaggio da ricostruire da capo”. È quello che Lazzari e la sua cooperativa stanno provando a fare, da circa tre anni a questa parte. Non da soli, ma con il sostegno di Fondazioni Con il Sud, associazione nata nel 2006 con l'obiettivo di promuovere coesione sociale e sviluppo nel Mezzogiorno.

Otto sono i comuni interessati dalla missione. Botrugno, Giuggianello, Muro Leccese, Nociglia, Sanarica, San Cassiano, Supersano e Surano. Insieme contano appena diciottomila anime, tant'è che un tempo alcuni di loro facevano parte di un unico raggruppamento. Poi nel 1975 l'autonomia, che da queste parti è vista ancora oggi come una conquista - come testimoniano le targhe commemorative che campeggiano nei centri storici. Una separazione che però non è mai avvenuta del tutto: “Abbiamo capito che se c'era da scommettere su questi territori non potevamo farlo individualmente. Abbiamo creato un'unione di comuni, per fronteggiare sfide che riguardavano indistintamente le nostre realtà. Tutti gli amministratori hanno sottoscritto questo percorso. E per ora è stata una scommessa vinta”, dice il sindaco di San Cassiano, **Oronzo Lazzari**.

Cambiare il paesaggio per renderlo più resiliente. Intervendo a monte, ossia sulle politiche del cibo, nella convinzione che per determinare un buon paesaggio fosse necessaria una buona domanda di prodotto agricolo. E che questa dovesse convergere nelle mense pubbliche: “Garantire del buon cibo democratico a tutti significa innescare una domanda sana di prodotto agroalimentare. Significa soprattutto educare un intero villaggio a un diritto a un cibo sano”, aggiunge Mauro Lazzari. È nato un patto di comunità, nell'intento di innalzare la qualità del cibo a partire dalle mense scolastiche. Quindici le scuole coinvolte, tra primarie e secondarie, più di quattrocento studenti.

## metodo"

**A Trani in scena “La Storia di una Storia”: il romanzo di Alberto Cocco diventa recital**

**Volo Santorini-Bari parte con 4 ore di ritardo: Ryanair dovrà risarcire i passeggeri con 250 euro**

## Raccomandati per te

**Corea del Sud, ecco perché un anti-femminista può sconvolgere le presidenziali**

**Inter, è ora di spendere per rilanciarsi dopo il Psg**

**La settimana di 4 giorni non basta più: ora l'orario di lavoro lo decido io**

**Meloni andrà a votare al referendum ma senza ritirare la scheda. Cosa vuol dire e cosa comporta**



Tredici aziende agricole unite per soddisfare il fabbisogno agroalimentare. Con un paradigma nuovo: “Ogni volta che consumiamo un piatto di pasta – spiega **Giorgio Ruggeri**, membro della cooperativa Santa Fucina – stiamo producendo ettari di grano che prima non venivano prodotti”.

E infatti di grano, oggi, nei campi dei Paduli se ne torna a vedere. Non è quello massificato dei grandi consorzi industriali, ma un grano che cresce su terre riconvertite. Ettari che un tempo giacevano incolti, oppure erano votati alla monocultura dell'olio, oggi si popolano di spighe, di biodiversità, di storie nuove. È in questa logica che si inserisce l'Opificio dei Frutti Minori di Nociglia: un ex deposito comunale recuperato e trasformato in un centro di sperimentazione agroalimentare. Qui si lavora per dare valore alla biodiversità dimenticata: frutti spesso esclusi dai grandi circuiti di mercato, ma fondamentali per conservare il patrimonio genetico del territorio. Si trasformano, si conservano, si cucinano. Nascono salse, conserve, legumi valorizzati secondo metodi che affondano nella tradizione contadina e si aprono all'innovazione.

All'interno del centro si sentono voci di ragazzi stranieri. Sono venuti a studiare: l'Opificio è anche scuola. Scuola rurale di trasformazione, scuola in natura, scuola di comunità. Tre rami, tre approcci. L'agritettura, dove le case si “coltivano” prima che costruire. I giardinieri di comunità, che diffondono un approccio agroecologico per ridare senso al gesto agricolo. E i bambini, i veri protagonisti: escono dalle aule per imparare all'aperto, dentro il paesaggio, tra api, fiori, vento e mani sporche di terra. È a loro che è affidato l'arduo compito di farsi custodi della tradizione: “Una delle nostre missioni è il recupero dell'artigianato agricolo – dice **Giuseppe Fracasso**, sindaco di Nociglia - che rischia di essere dimenticato. Tutto quello che la tradizione agricola ci ha tramandato per secoli rischia di perdersi. E noi questo non lo vogliamo: se intendiamo dare un futuro a queste terre, è proprio da lì che bisogna ripartire. Ma dev'esserci la volontà”.

Chi questa volontà l'ha intravista è stata **Fondazione Con il Sud**. Da due anni l'associazione con sede a Roma finanzia il progetto di riconversione territoriale avviato congiuntamente dagli otto comuni. Rapportandosi non con gli amministratori, ma con le comunità. La spinta è bene che giunga dal basso. “Abbiamo bisogno di renderci conto che vi è uno slancio a partire innanzitutto dai cittadini - spiega Marco Imperiale, direttore dell'associazione - che in genere sono coloro che hanno maggiore interesse a prendersi cura del proprio territorio. In questo caso questo slancio c'è stato. Ma anche una base per poter dare vita a



un progetto del genere”. Un anno e mezzo di dialogo, incontri, pianificazione. Ascolto. Per dare vigore e irrobustire un corpo unitario che tra due anni dovrà camminare con la sola forza delle sue gambe. “Siamo sicuri - aggiunge Imperiale - che al termine del nostro lavoro il progetto potrà benissimo andare avanti autonomamente. Tutto qui parla di una realtà che non si limita a conservare, ma è in cerca di nuove forme per raccontarsi”.

Come quanto fatto da **Giuseppe e Monica Torsello**, titolari della azienda agricola Agrosì, a Supersano. Anni fa hanno perso ettari di ulivi, mangiati dal fuoco invisibile della xylella. Erano a tanto così dal chiudere bottega, forse trasferirsi. Come in tanti, in queste zone: “L’economia di Supersano - spiega Giuseppe - si regge quasi interamente sull’olio. E, più nel dettaglio, nella sua esportazione. Ci siamo ritrovati in ginocchio, senza sapere dove correrei ai ripari. In queste zone le alternative sono molto scarse”. Una devastazione che era entrata a gamba tesa anche nell’immaginario dei bambini. Giuseppe e Monica raccontano che anni fa il loro terzogenito, Rocco, era tornato da scuola con un disegno sul paesaggio. Il colore dominante era il grigio, come il volto delle migliaia di ulivi rinsecchiti dal virus.

“Ci siamo resi conto che per loro - i bambini - era molto più familiare quello scenario spettrale che l’altro, quello che vorremmo riportare”. Anche per loro la mano tesa di **Fondazione Con il Sud** è stata provvidenziale. Da un paio d’anni, grazie ai finanziamenti dell’associazione, hanno avviato un progetto di recupero di piccoli uliveti. Si sono attrezzati per fare fronte non soltanto alla xylella, ma anche a un’altra grande piaga di queste zone: la carenza idrica. Coltivano in aridocoltura, spiega Monica: un metodo che non prevede irrigazione artificiale, ma si affida alla capacità del terreno di trattenere l’umidità e alla selezione di varietà resilienti, capaci di adattarsi a condizioni climatiche sempre più ostili. Accanto al recupero degli uliveti superstiti, stanno sperimentando la piantumazione di nuove varietà, in parcelle separate, per monitorarne il comportamento. “Stiamo lavorando con agronomi e ricercatori. Non si tratta solo di salvare piante, ma di ricostruire un ecosistema. E per farlo servono conoscenza e pazienza. Dobbiamo far tornare il verde dove è stato usurpato da tutto questo grigio”.

[LEGGI I COMMENTI](#)

Seguici su:

# Bari

CERCA

- HOME
- CRONACA
- QUARTIERI ▾
- TEMPO LIBERO
- SPORT
- WEEKEND
- FOTO
- VIDEO
- ANNUNCI LOCALI ▾
- CAMBIA EDIZIONE ▾

adv



● **Ultim'ora** 12:36

**Etna, crolla parte del cratere: nube eruttiva alta chilometri**

## Paduli, la terra che resiste grazie al progetto di **Fondazione Con il Sud**: "Ripartire dalle comunità"



di **Vincenzo Pellico**

*Otto sono i comuni salentini interessati dalla missione dell'associazione che promuove lo sviluppo del Mezzogiorno: "Garantire del buon cibo democratico a tutti significa innescare una domanda sana di prodotto agroalimentare"*

02 GIUGNO 2025 ALLE 12:28

4 MINUTI DI LETTURA

### I Quartieri Di Bari

Leggi anche

**Giochi della Chimica, il primo posto va a uno studente di Castellana: "Si vince con il**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688

# La sfida. Ecco le aziende che resistono. E il Salento resiste allo spopolamento

Elisa Campisi martedì 3 giugno 2025

[Ascolta](#)

*La storia di 13 aziende che resistono e della rigenerazione del territorio grazie anche a un progetto dell'associazione "Laboratorio urbano aperto" sostenuto con 2,7 milioni da Fondazione Con Il Sud*



Un nuovo uliveto piantato a Supersano (Lecce) - Papelstudio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688

«Il momento in cui ho capito che tutti noi abitanti eravamo ormai assuefatti dal grigio lo ricordo bene. Uno dei miei tre figli a scuola aveva disegnato un uliveto. Gli alberi, però, erano spogli e grigi a causa della **Xylella**. Quel paesaggio era entrato nel nostro immaginario». A parlare, senza nascondere le lacrime, è **Giuseppe Agrosi, un agricoltore di Supersano**, uno degli otto comuni nelle **Terre di Mezzo, in Salento**. Come molti, **a un certo punto ha pensato «di lasciare la Puglia** per andare al Nord o all'estero». Gli ulivi secolari, passati di padre in figlio per generazioni, stavano morendo a causa del batterio che dal 2010 ha devastato il territorio. Insieme alla moglie Monica Torsello, però, ha deciso di restare per occuparsi personalmente del disastro, piantare nuovi oliveti e riforestare l'area boschiva attorno. Dopo tanti sacrifici, quest'anno hanno avuto la prima raccolta di olive, e l'area boschiva è diventata anche un luogo didattico dedicato alla biodiversità. «Ma da soli non si vince nessuna battaglia, bisogna essere in molti», aggiunge Giuseppe. Oggi la sua azienda, insieme ad altre dodici imprese locali, fa parte della **rete che unisce istituzioni e aziende all'interno di "Santi Paduli": un progetto dell'associazione Laboratorio Urbano Aperto (Lua) sostenuto con quasi 2,7 milioni di euro dalla Fondazione Con Il Sud**, che ha tra i propri obiettivi lo sviluppo del meridione e il contrasto allo spopolamento delle aree interne. «La questione demografica nel Mezzogiorno è centrale – spiega **Stefano Consiglio, presidente della Fondazione** –. Questo progetto offre un esempio concreto di cosa si può realizzare se si collabora e si offrono opportunità di lavoro dignitoso».

**Il paesaggio qui porta ancora i segni** della Xylella, che ha sicuramente giocato un ruolo nello spopolamento. Ulivi possenti ma spogli si alternano a quelli giovani ma già rigogliosi. Dove c'erano uliveti secolari talvolta si vedono distese di pannelli solari. "Santi Paduli" contribuisce alla rinascita mettendo il cibo sano al centro di attività di rigenerazione del **Parco Paduli**, uno spazio di 5.500 ettari che tocca otto comuni, un tempo devastato dal batterio e il degrado. L'olio di Agrosi – insieme a frutti, ortaggi e altri prodotti delle aziende locali – **finiscono ogni giorno nelle mense scolastiche**: una filiera corta che genera economia diffusa e insegna agli oltre 350 studenti serviti, e ai loro genitori, **il rispetto della biodiversità e della stagionalità**. Il progetto ha già offerto così nuove opportunità agli agricoltori che partecipano e creerà in tutto **31 posti di lavoro, il 30% destinati a persone con fragilità**. I dipendenti saranno impiegati nelle attività che le due cooperative istituite a tale scopo stanno gestendo: mense e cucine scolastiche; **l'osteria sociale** appena inaugurata a Surano; **l'opificio** di Nociglia, dove i frutti esclusi dalla grande distribuzione vengono trasformati e valorizzati; la logistica e i nuovi servizi ricettivi, per un turismo lento e sostenibile.

"Santi Paduli" è partito nel 2022, ma la rinascita del territorio è iniziata già una ventina di anni fa, quando **un gruppo di persone, che ha scelto di restare o tornare, avviò una «rivoluzione gentile**»: sono loro che adesso, grazie alla Fondazione, provano a potenziare quanto sperimentato finora. Tra i protagonisti c'è **Mauro Lazzari, architetto laureato a Firenze, tornato a San Cassiano** per «costruire processi e strategie che coinvolgono la comunità, anziché semplici involucri». C'è chi, come il 35enne **Luca Cosimo Coluccia**, ha studiato Scienze della comunicazione e non ha mai vissuto altrove. «Spesso i genitori pensano che per i figli sia meglio andare via – racconta –, ma se ci si mette, con buona volontà, **le occasioni si creano anche qui**». **Giorgio Ruggeri**, stessa laurea, è rimasto con la consapevolezza che «bisognava però **ricostruire le ragioni per stare bene** in questa terra, dopo che il disseccamento degli

ulivi aveva creato una frattura identitaria che lasciava spazio solo a depressione o fuga». L'associazionismo e progetti come questo hanno permesso di vivere qui anche a **Francesco Buccarelli**, tecnico dei servizi della ristorazione. Attraverso le mense scolastiche ora spera «di **educare i bambini a conoscere il territorio e consumare cibo sano**, ma anche di dare ad altri la possibilità di contribuire alla rigenerazione». Tra loro pure **Stefania Semeraro**, che ha studiato e lavorato in provincia di Lecce e poi «ho lasciato un lavoro da contabile a tempo indeterminato in una clinica per seguire il gruppo».

Nella rete di "Santi Paduli" **tutti hanno abbracciato una dose di rischio**. A Ruffano, per esempio, c'è Marco Reho, che dopo il diploma da perito industriale, ha creato **un'azienda in cui si sperimentano ecotipi locali e soluzioni produttive a minore impatto**; con lui lavora **Giacomo Cavalera, tornato da Bologna dopo gli studi in Lettere** perché «lì c'era già tutto, mentre qui bisognava crearlo». Hanno recuperato **pratiche di socialità e mutuo aiuto**, come la festa della raccolta del grano: «Si raccoglie a mano, con fatica, ma poi si fa festa con i sound system». Anche **Gabriele Pirelli è tornato, dopo gli studi alla Bocconi e una carriera nell'export agroalimentare in Lussemburgo**, per fondare un pastificio artigianale a Ruffano che valorizza i prodotti del territorio, pagandoli il giusto e assumendosi il rischio dei «costi maggiori della filiera, dalla selezione del seme fino al confezionamento». Infine, tra i produttori che sfidano il sistema portando buon cibo nelle mense e non solo, abbiamo incontrato **Pietro Attilio Galati**. Avvocato di professione, «ho iniziato per hobby ad allevare 10 galline e presto arriverò a 1.250». Spinto dalla repulsione verso gli allevamenti intensivi, **ha creato un'oasi di galline felici**, che si nutrono principalmente di insetti e frutti, vivono più a lungo e producono uova di alta qualità. Galati ha già due dipendenti e – come tutti quelli nel progetto – anche lui ora è «felice di **dare pure ad altri la possibilità di restare in questa terra che amo**».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI

ISCRIVITI ALLE **NEWSLETTER** DI AVVENIREISCRIVITI AL NOSTRO CANALE **WHATSAPP**

ARGOMENTI:

3 giugno 2025

Attualità

pubblicità



FC

FAMIGLIA CRISTIANA.it

Cerca nel sito



lunedì 09 giugno 2025



DI COSA PARLIAMO | CHIESA E FEDE | VOLONTARIATO E VALORI | SPETTACOLO E CULTURA | BENESSERE | SPECIALE CONCLAVE

BLOG | MULTIMEDIA  
SEGUICI SU

ACCEDI

LA STORIA



PUBBLICITÀ

TOP LIBRI



**Tatà**  
Valérie Perrin



**Il Dio dei nostri padri. Il... Il...**  
Aldo Cazzullo

SCOPRI I BEST SELLER

LA CLASSIFICA SU SAN PAOLO STORE

LE INIZIATIVE DI FAMIGLIA CRISTIANA

## IL SALENTO DEI PADULI CHE RINASCE: «UN PATTO DI COMUNITÀ CONTRO ABBANDONO DELLE TERRE E SPOPOLAMENTO»

09/06/2025 Aziende, istituzioni, cittadini e associazioni insieme nell'iniziativa dell'associazione "Laboratorio urbano aperto" sostenuto con 2,7 milioni di euro da [Fondazione Con il Sud](#) per la rigenerazione ambientale del Parco dei Paduli, devastato dalla Xylella, che si estende su otto comuni in provincia di Lecce. Tra i progetti realizzati la Buona mensa, con prodotti a filiera corta per la refezione scolastica, l'Opificio dei frutti minori, l'Osteria sociale e l'Uliveto pubblico. Il presidente [Stefano Consiglio](#): «Una rinascita che parte dal basso»



**Antonio Sanfrancesco**  
antonio.sanfrancesco@stpauls.it  
AntonioSanfra



Il Sud che non t'aspetti. **Che torna, o resta.** Che non si arrende allo spopolamento. Che reagisce con fantasia e creatività al grigio della Xylella che nel Salento ha devastato un intero paesaggio uccidendo milioni di ulivi nel giro di pochi anni in una delle pandemie vegetali più terribili della storia di tutti i tempi e paragonabile al Covid che ha fermato e messo in ginocchio il mondo nel 2020.

Un Sud che ha compreso che **senza costruire prima legami sociali e fiducia non si creano sviluppo economico, posti di lavoro, occasioni di vita buona.** I primi sono il presupposto dei secondi. Facile a dirsi, sì. Il bello è che spesso si fa, anche. E pure molto bene.

Una di queste avventure ci porta nel cuore del Salento, nel **Parco dei Paduli**, una piattaforma di esperienze di comunità, anzi un **"patto di comunità"**, come lo definisce **Mauro Lazzari**, architetto, laureatosi a Firenze e tornato a **San Cassiano**, borgo di neanche duemila anime a pochi passi da Otranto da dove comincia il nostro viaggio alla scoperta di questa iniziativa. Accanto a Lazzari, presidente della cooperativa sociale Santa Fucina, c'è una squadra coesa e affiatata come **Luca Cosimo Coluccia** che ha studiato Scienze della comunicazione e ha scelto di non andarsene, e **Stefania Semeraro**, che si è laureata a Lecce e poi ha abbandonato un lavoro da contabile a tempo indeterminato in una clinica per seguire il gruppo portando anche le sue conoscenze teatrali, attraverso le quali ha ideato pratiche partecipative che hanno reso gli abitanti più consapevoli del processo di cambiamento in corso.

Loro, insieme ad altri, sono l'anima e il motore del **progetto "Santi Paduli"**, sbocciato nel 2022, ma seminato e coltivato molti anni prima, con un manipolo di coraggiosi che è tornato qui o ha deciso di non andarsene, frutto di una tessitura paziente di incontri, legami, idee per rendere i campi (e le persone) resilienti. Un progetto sposato da **Fondazione Con il Sud**, nata nel 2006 con l'obiettivo di promuovere coesione sociale e sviluppo nel Mezzogiorno, che lo ha accompagnato e finanziato con **2,7 milioni di euro** perché, come spiega il presidente **Stefano Consiglio**, «è perfettamente in linea con il nostro piano d'azione per i prossimi tre anni che individua nel contrasto allo spopolamento del Sud, e dunque nella "rigenerazione" demografica e sociale delle comunità, l'obiettivo strategico degli interventi, privilegiando le iniziative come questa nate sul territorio».

Se nel resto della Puglia si scappa dalle campagne, in questa realtà caratterizzata da una piccola economia rurale si propone, in modo pragmatico, **un'idea di comunità che rafforza la connessione con la terra, a partire dall'agricoltura, e l'identità del territorio.**

Un processo che ha avuto il suo **culmine nell'estate dell'anno scorso con le "Parate e i banchetti della Ribellione gentile"**, con cui è entrato nel vivo il confronto tra i vari soggetti coinvolti nel progetto: amministrazioni pubbliche, associazioni, aziende, agricoltori, cuochi e operatori, addetti ai controlli della qualità, genitori, bambini e insegnanti.



Un nuovo uliveto impiantato a Supersano (Lecce) - ph PapelStudio

INIZIATIVE

## ARTICOLI CORRELATI

**Nel Salento della peste degli ulivi**

Viaggio nei campi, tra Gallipoli e Santa Maria di Leuca, sfigurati dal batterio che fa seccare le piante e rischia di cancellare il paesaggio rurale della Puglia. Mentre il governo invia la Protezione civile e l'Europa chiede di sradicare gli alberi infetti, ecco la disperazione dei contadini e i dubbi degli ambientalisti: «E se il rimedio fosse peggiore del male?»

**I vescovi e la preghiera contro la Xylella**

Una Via Crucis fino a Santa Maria di Leuca e un messaggio ai fedeli per Pasqua. Sono le iniziative dei presuli delle cinque diocesi del Salento per esprimere vicinanza a chi è stato colpito dal disseccamento degli ulivi e per denunciare i rischi ambientali e sanitari legati allo sfruttamento del territorio e all'inquinamento, dall'Ilva alle trivellazioni dei fondali nell'Adriatico.

**"Bande a Sud": musica, festa e tradizioni popolari nel Salento**

Fino al 16 agosto a Trepuzzi (Lecce) si svolge la quinta edizione del festival, l'unico in Italia ad essere dedicato alle formazioni bandistiche italiane e internazionali nella loro varietà di espressioni.

**Gallipoli, i due volti della regina d'estate**

La movida chiassosa dei lidi, le spiagge tranquille del centro storico. Viaggio nella nuova capitale delle vacanze che in questi mesi fa il tutto esaurito. Tra eccessi e problemi.

## IL BLOG DEL DIRETTORE



Stefano Stimmaglio  
**Don Stefano risponde**

PUBBLICITÀ

TI SEGNALIAMO

Il Parco agricolo dei Paduli è **un'area di 5.500 ettari in provincia di Lecce**, che ricade in otto piccoli comuni, ciascuno con meno di duemila abitanti: **Botrugno, Giuggianello, Muro Leccese, Nociglia, Sanarica, San Cassiano, Supersano e Surano** che si sono messi insieme nell'**Unione dei Comuni delle Terre di Mezzo**.

Un paesaggio variegato punteggiato non solo da alberi d'ulivo (distrutti, e ora ripiantati in una rinascita che s'annuncia lunga e faticosa) ma anche boschi, masserie, trulli, chiese rupestri con meravigliosi affreschi bizantini, come dimostra la splendida **Cripta della Madonna della Consolazione** dell'anno Mille che si trova nel centro di San Cassiano, dolmen, menhir ma anche saperi, tradizioni, modi di coltivare la terra.

«Davamo per scontato che gli ulivi non dovessero morire mai e invece ci siamo trovati di fronte a una devastazione senza appello. Solo un paesaggio da ricostruire completamente da zero», racconta Lazzari. Dietro l'idea del Parco, da ricostruire e rendere di nuovo vivo, bello, animato, coltivato c'è l'**Associazione LUA (Laboratorio Urbano Aperto)**, composta appunto da Lazzari e dagli altri giovani professionisti del posto, che dal 2003 ha dato il via al processo di recupero agricolo del territorio acquisendo terreni, in parte, donati dalle amministrazioni locali o da proprietari ormai lontani, in parte, acquistati come dimostrano l'**Uliveto pubblico** e il **Bosco del parco**, esempi di rigenerazione intelligente del paesaggio.

Ognuno ha messo il suo in termini di creatività, idee, intuizioni. A cominciare dalle istituzioni. «Abbiamo capito subito», dice il sindaco di San Cassiano, **Oronzo Lazzari**, «che se c'era da scommettere su questi territori non potevamo farlo individualmente. Abbiamo creato un'unione di comuni, per fronteggiare sfide che riguardavano indistintamente le nostre realtà. Tutti gli amministratori hanno sottoscritto questo percorso. E per ora è stata una scommessa vinta».



La videointervista a [Stefano Consiglio](#), presidente di [Fondazione Con il Sud](#)

Anche le aziende agricole del territorio si sono messe in gioco, come racconta **Giuseppe Agrosi**, imprenditore di Supersano, che si commuove mentre racconta la devastazione della Xylella: «Il momento in cui ho capito che tutti noi salentini eravamo ormai assuefatti dal grigio delle campagne è stato quando dei miei tre figli a scuola aveva disegnato un uliveto. **Gli alberi, però, erano spogli, senza fronde e senza rami, e di colore grigio. Quel paesaggio era entrato nel nostro immaginario collettivo, nel nostro inconscio**».

Agrosi, insieme alla moglie Monica Torsello, ha deciso di non emigrare e si è rimboccato le maniche ancora una volta, piantando nuovi ulivi, coltivati in aridocoltura (che non prevede irrigazione artificiale, ma si affida alla capacità del terreno di trattenere l'umidità), riforestando l'area boschiva attorno alla sua azienda che è diventata anche un **bosco didattico** dove i bambini delle scuole possono venire a "studiare" la biodiversità e, quest'anno finalmente, tornando a produrre l'olio dopo anni drammatici: «Stiamo lavorando con agronomi e ricercatori perché non si tratta solo di salvare piante, ma di ricostruire un ecosistema», spiega, «e per farlo servono conoscenza e pazienza. **Dobbiamo far tornare il verde dove è stato usurpato da tutto questo grigio**».

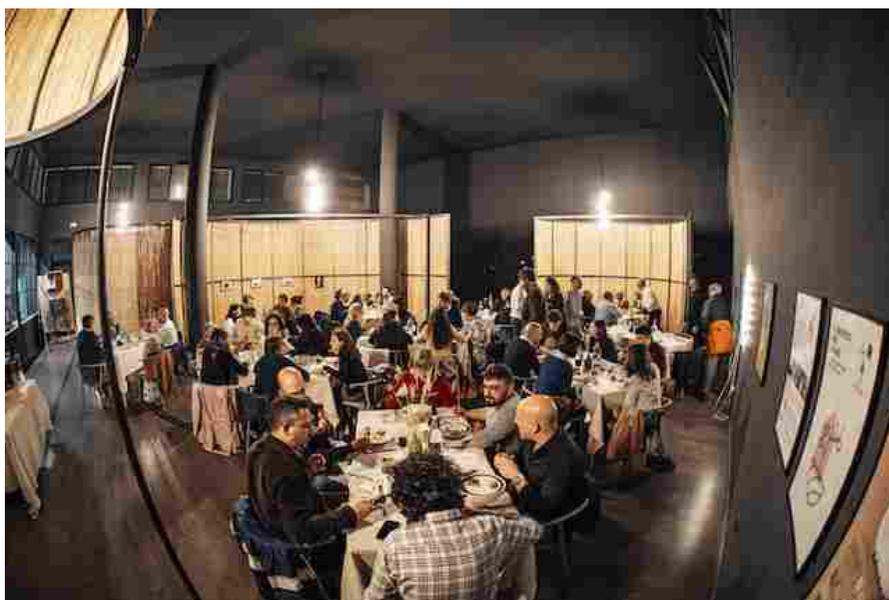
TI SEGNALIAMO

LE NOSTRE OFFERTE

LE INIZIATIVE SAN PAOLO

Come i comuni si sono messi insieme, anche gli imprenditori hanno deciso di fare rete e oggi la sua azienda fa parte del progetto "Santi Paduli" insieme ad altre dodici imprese. Il suo olio insieme a frutta, ortaggi, pasta e altri prodotti di queste aziende finisce ogni giorno nelle mense scolastiche dei sette comuni interessati: **una filiera corta che genera economia diffusa e insegna agli oltre 350 studenti serviti**, e ai loro genitori, il rispetto della biodiversità e della stagionalità. Il progetto ha già offerto così nuove opportunità agli agricoltori che partecipano e creerà in tutto **31 posti di lavoro, il 30% destinati a persone con fragilità**.

I dipendenti saranno impiegati nelle attività che le due cooperative istituite a tale scopo stanno gestendo: mense e cucine scolastiche; l'**Osteria sociale** inaugurata da poco a Surano (e dove nel menu si può vedere la provenienza dei singoli prodotti); l'**Opificio dei frutti minori di Nociglia**, un ex deposito recuperato e riconvertito, dove i frutti esclusi dalla grande distribuzione vengono trasformati e valorizzati; la logistica e i nuovi servizi ricettivi, per un turismo lento e sostenibile.



L'Osteria sociale di Surano (Lecce) - ph PapelStudio

Tra le storie di imprenditori spiccano quelle di **Gabriele Pirelli** che è tornato a "casa", dopo gli studi in Bocconi a Milano e una carriera nell'export agroalimentare in Lussemburgo, per fondare un pastificio artigianale a Ruffano che valorizza i prodotti del territorio, pagandoli il giusto e assumendosi il rischio dei «costi maggiori della filiera, dalla selezione del seme fino al confezionamento». O quella di **Giacomo Cavalera**, 32 anni, tornato da Bologna dopo gli studi in Lettere per creare un'associazione di agricoltura sociale che ha chiamato "**Seminazioni**" con l'obiettivo di far ritornare i giovani a riappropriarsi delle campagne e coltivarle: «Insegniamo come fare un orto in aridocoltura, a riprendere vecchi saperi per adattarli a nuovi tipi di agricoltura, a riappropriarsi di quella socialità e mutuo aiuto tra contadini che c'erano nelle campagne del passato», racconta, «il rapporto con Santi Paduli è nato dalla loro necessità di una fornitura costante di cibo per la mensa scolastica. Forniamo due volte a settimana prodotti di stagione e anche il menu dei bambini cambia in base alla disponibilità dei prodotti stagionali».

Il futuro è andare avanti e far camminare il progetto sulle proprie gambe, come sottolinea **Marco Imperiale**, direttore generale di **Fondazione Con il Sud**: «**Abbiamo visto che c'è stato uno slancio propositivo che è partito dal basso, dalle persone che in genere sono coloro che hanno maggiore interesse a prendersi cura del proprio territorio**. Siamo sicuri che al termine del nostro lavoro il progetto potrà benissimo andare avanti autonomamente».

### DISCUSSIONI IN CORSO

- 
Manda un pensiero, un augurio, un disegno o una preghiera a papa Francesco  
28
- 
De André 25 anni dopo: qual è la tua "canzone della vita"?  
20
- 
La riforma sul premierato proposta dal Centrodestra limita fortemente i poteri del Quirinale e del Parlamento. È giusto?  
16
- 
Ti piace il Festival sobrio di Carlo Conti?  
6
- 
Sanremo  
4
- 
Ha senso fare una serie che si misuri con un capolavoro del cinema come quello di Luchino Visconti?  
3
- 
Mortaio e pestello giganti sul Tamigi: vi piace come modo di promuovere l'Italia e i suoi prodotti?  
2
- 
Obbligatorio il cognome della madre: idea sensata o estremista?  
1



Mauro Lazzari con Giacomo Cavallera, fondatore dell'associazione "SeminAzioni" - ph PapelStudio

TAG: [fondazione con il sud](#), parco dei paduli, salento, xylella



Segui il nostro canale WhatsApp  
Notizie di valore, nessuno spam.

ISCRIVITI



Continua a leggere su [famigliacristiana.it](http://famigliacristiana.it)

EDICOLA SAN PAOLO



GBABY  
€ 34,00  
€ 21,90 **-37%**



FAMIGLIA CRISTIANA  
€ 104,00  
€ 92,90 **-11%**



CREDERE  
€ 88,40  
€ 49,90 **-44%**



GBABY DIGITALE -  
ABBONAMENTO  
ANNUALE  
€ 16,99



I LOVE ENGLISH  
JUNIOR  
€ 69,00  
€ 43,90 **-35%**

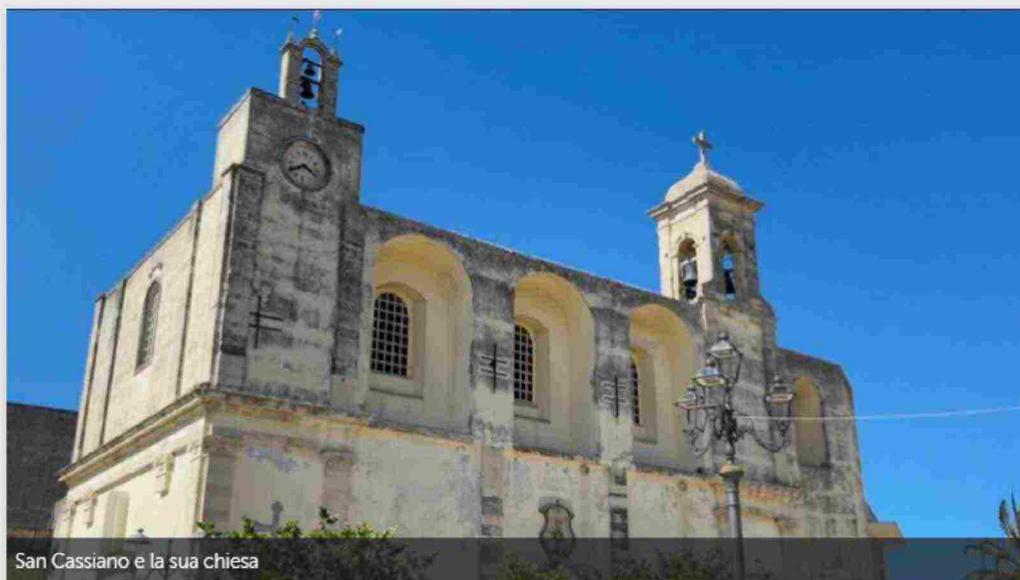


MARIA CON TE  
€ 62,00  
€ 34,90 **-33%**

Visualizza tutte le riviste

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688



San Cassiano e la sua chiesa

MONDO

## Nel Salento il progetto Santi Paduli contro lo spopolamento

Dal 2022 la [Fondazione Con il Sud](#) ha avviato un processo di sviluppo locale, da 2.2 milioni di euro, che mette al centro il "cibo sano" e lo sviluppo di un'economia alternativa alla monocultura dell'ulivo. Il presidente [Stefano Consiglio](#): "Lavoriamo assieme per immaginare un futuro nuovo per queste comunità"

Alessandro Guarasci - Città del Vaticano

Non solo ulivi e agricoltura, ma una serie di progetti per fermare lo spopolamento. Il Salento, un tempo zona industriale con poli tessili e calzaturieri, ha subito una crisi del manifatturiero alla fine degli anni '90. Questo ha portato a un processo di terziarizzazione con un aumento del peso del settore servizi, in particolare del turismo. La zona di Lecce oramai è da qualche anno stabilmente tra le prime 50 provincie d'Italia per benessere e qualità della vita. Nei fatti però l'agricoltura rimane un settore trainante, con quasi il 9 per cento della forza lavoro. La monocultura dell'ulivo per anni è stata per anni un punto fermo soprattutto del sud del Salento. Poi è arrivata la Xylella, il batterio che secca gli ulivi, e ha mandati in tilt un'intera filiera. Dal 2022, con il sostegno della [Fondazione Con il Sud](#), nell'area del Parco agricolo multifunzionale dei Paduli è attivo il progetto di sviluppo locale "Santi Paduli", una modalità per rafforzare le comunità e guardare al futuro.



iniziato un'ora fa

### Udienza Generale

Da Piazza San Pietro, Udienza Generale di Papa Leone XIV

Altri eventi in programmazione:

11-06-2025 12:00

Conferenza Stampa-Giubileo dello Sport

ASCOLTA I  
PODCAST
 ISCRIVITI ALLA  
NEWSLETTER
Per ricevere le ultime  
notizie

ANGELUS



UDIENZE PAPALI

PAROLA DEL  
GIORNOSANTO DEL  
GIORNOPREGHIERE  
CRISTIANEFESTIVITÀ  
LITURGICHE

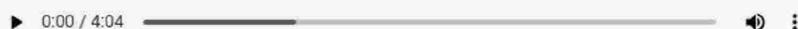


Gli ulivi devastati dalla Xylella

## Il cibo sano del Salento per riscoprire le tradizioni

Tra gli otto comuni dell'Unione delle Terre di Mezzo, la condivisione di una politica alimentare è il cuore di una nuova strategia di rigenerazione territoriale. Santi Paduli valorizza le mense pubbliche, il cibo sano e l'agricoltura locale. Ed ecco allora come ci racconta questo progetto **Mauro Lazzari**, un giovane che ha deciso di rimanere in questa area interna del sud, e presidente della cooperativa sociale Santa Fucina: "L'obiettivo è ricostruire un paesaggio, un problema che tocca a noi in maniera diciamo profonda. E ricostruire un paesaggio non lo si può fare con un atto formale, con un progetto diciamo di natura romantica, ma lo si può fare attivando politiche nuove che sono le politiche del cibo. Queste guardano soprattutto alla garanzia alimentare – continua Lazzari - Lo abbiamo fatto andando a colpire soprattutto una parte di fabbisogno che è quello determinato dalle mense pubbliche, una buona domanda di prodotto agroalimentare in grado di innescare l'atto del coltivare che è poi l'atto di cura principale. Un modo per reagire alla crisi ambientale salentina. Accanto alla produzione olivicola occorre costruire nuove produzioni in grado di biodiversificare le produzioni, ma nello stesso tempo introdurre metodi di un'agricoltura sostenibile con approcci agroecologici".

### Ascolta l'intervista a Mauro Lazzari

▶ 0:00 / 4:04 

## Il risveglio delle tradizioni per evitare che i giovani lascino queste terre

Uno studio ci dice che nel 2040 ci saranno il 30% dei giovani in meno in Puglia. Il progetto "Santi Paduli" è un intervento che, grazie ad una stretta alleanza tra attori pubblici e terzo settore, consolidata da un percorso di co-progettazione, punta a creare un modello di "welfare di comunità" rurale. L'obiettivo è potenziare ciò che già si stava sperimentando in questo territorio, dunque: attività di ospitalità diffusa, mobilità lenta, gusto, agricoltura e ambiente, percorsi turistici e beni culturali. Per il presidente della [Fondazione Con il Sud Stefano Consiglio](#), "il progetto del Parco dei Paduli nel cuore del Salento, racconta di un Mezzogiorno non arreso allo spopolamento. Si tratta di un Sud che sta reagendo, che sta raggiungendo i primi risultati, in cui una pluralità di soggetti diversi, con culture diverse. Dunque tanti sindaci e tante sindache che lavorano insieme, che lavorano insieme ad enti di terzo settore, e provano ad immaginare un futuro nuovo che coinvolga in primo luogo la popolazione e i residenti. Tutto questo per dare nuove occasioni per ritornare a lavorare nella propria casa, nei propri territori, da parte di chi è andato in giro per studiare oppure per fare esperienze lavorative. Insomma, lavoriamo assieme per immaginare un futuro nuovo per queste comunità".



### Ascolta l'intervista a Stefano Consiglio

▶ 0:00 / 1:09

#### Rinascere dopo la Xylella

Dicevamo della Xylella. Questo batterio, sembra arrivato dall'estero con piante importate, ha prodotto danni pesanti. Dal confronto fra il quinquennio 2008-2012 e il quinquennio 2017-2021 sono emerse una perdita di redditività di 132 milioni di euro/anno e una perdita di oltre un milione di ore di lavoro/anno. **Giuseppe Agrosi** gestisce un'azienda agricola a Supersano, in provincia di Lecce, e ha cercato un'alternativa alla devastazione portata dalla xylella: "Io personalmente volevo andare via, mollare tutto e andare fuori dall'Italia, in un luogo dove ci fosse verde. Cercavo il verde a tutti i costi. Tant'è che con la famiglia, con i bambini, con mia moglie, spesso andavamo anche fuori provincia per cercare un nuovo colore. Qua non c'era più, era tutto grigio. In seguito ai due anni di stop da parte della comunità europea, ci siamo attaccati alla nostra unica risorsa, che era il bosco. Abbiamo cominciato a ripulire vecchie querce, che ci sono state catalogate come querce centenarie. Da lì è nato un bosco didattico. Ogni volta che veniamo qua, ogni giorno, è come se il bosco ci trasmettesse energia. Energia che ci serve per andare avanti". L'agricoltura però rimane un punto fermo di questa terra, e Agrosi si è rimesso in gioco. "Abbiamo aderito a tutte le misure di rimpianto di olivi - sottolinea - Volontariamente piantiamo girasoli per le api, stiamo ripiantando carrubi. Abbiamo iniziato già da due o tre anni la nuova produzione con i nuovi impianti".

### Ascolta l'intervista a Giuseppe Agrosi

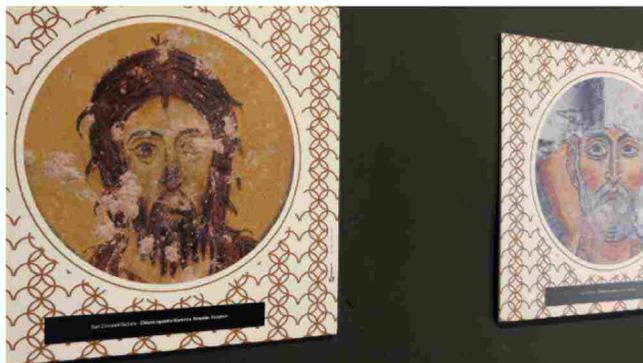
▶ 0:00 / 4:10

#### La Chiesa del leccese: questa è una terra solidale

Questa terra è ricca di testimonianze bizantine. E san Cassiano, la comunità locale ha voluto valorizzare la chiesa rupestre della Madonna della Consolazione e il Miab - Museo Iconografico di Arte Bizantina con l'archivio fotografico digitale che cataloga il ricco patrimonio pittorico medievale del Parco. **Don Giuseppe Paglialonga**, parroco locale, afferma che "questa è una comunità che vive una stagione di risveglio. In effetti, certo, non mancano le difficoltà, lo spopolamento, la frammentazione sociale, la fatica del lavoro agricolo, spesso si sa anche questo poco valorizzato, ma accanto a queste sfide stanno riferendo semi di partecipazione e di speranza. Un esempio è la buona mensa del parco Paduli, nata dal basso, in ascolto del territorio, come risposta concreta ai bisogni dei bambini, delle famiglie, degli agricoltori. Iniziative così ci aiutano a passare quindi dalla logica del servizio erogato alla logica di una cura condivisa - dice il parroco - E poi c'è la tradizione delle tavole di San Giuseppe. Il cibo viene consumato a mezzogiorno del 19 marzo dai cosiddetti 'santi', impersonati da amici o parenti delle famiglie che vanno da un numero minimo di tre a un numero massimo di tredici, sempre comunque di numero dispari. Una forma di condivisione, per rispondere alla domanda di solidarietà che viene dalla nostra comunità".

### Ascolta l'intervista a don Giuseppe Paglialonga

▶ 0:00 / 4:16



Il museo bizantino a san Cassiano

COMMENTA E CONDIVIDI

Coprogettazione



## Una smart city rurale: il Salento che innova e costruisce comunità

Contro spopolamento e turismo di massa, agricoltura sostenibile e welfare di comunità disegnano un futuro di sviluppo per il Sud. Viaggio nel Parco dei Paduli in provincia di Lecce per incontrare un modello di rigenerazione territoriale nato dalla terra bruciata e dalla forza della comunità

di [FRANCESCO CRIPPA](#)



**U**n paesaggio fatto di alberi secolari e terra bruciata dal sole, popolato da poche migliaia di abitanti e senza grosse infrastrutture o servizi di rilievo, può essere considerato una smart city? La risposta è sì e arriva dal basso Salento, più precisamente dal Parco agricolo multifunzionale dei Paduli. Un'area di 5.500 ettari che si estende da Muro Leccese a Surano, da San Cassiano a Supersano, che più che un luogo è un'esperienza di comunità e rigenerazione innovativa del territorio, in cui si combinano agricoltura sostenibile e temi di carattere sociale come il contrasto allo spopolamento e al turismo di massa.

### Un'esperienza nata dal basso

**Il Parco dei Paduli non è un "parco istituito", ma è frutto di una co-progettazione partita dal basso che poi si è trasformata in indirizzo politico per gli otto comuni del territorio.** Tutto è partito nel 2003 per impulso di Laboratorio urbano aperto – Lua, associazione culturale del territorio che nel 2011 assieme ad Abitare i Paduli e ai comuni dell'area e con il sostegno di Regione Puglia ha avviato un modello sperimentale di gestione comunitaria del parco.

### [I più letti >](#)



- [1 \*\*Quell'aritmetica dei pernotti che non serve ai figli di genitori separati\*\*](#)
- [2 \*\*In sei mesi sono spariti più di 8mila minori\*\*](#)
- [3 \*\*Se il lavoro diventa un'esperienza \(di cui si può fare a meno\)\*\*](#)
- [4 \*\*Martina, uccisa a 14 anni: «Fra gli adolescenti sta tornando popolare il maschio alfa»\*\*](#)

Un'idea vincente che ha attirato l'attenzione di **Fondazione con il Sud**, il cui contributo economico (quasi tre milioni di euro) e organizzativo è stato fondamentale per lanciare, **nel 2022, il progetto Santi Paduli: un intervento che grazie a una stretta alleanza tra attori pubblici e Terzo settore, mira a dare vita a un "welfare di comunità" rurale**, potenziando la realtà sviluppatasi nei vent'anni precedenti attraverso la creazione della cooperativa agricola Benedetti Paduli e da quella sociale Santa Fucina.

**«Questo progetto dimostra che mettendosi al fianco delle comunità è possibile immaginare per il sud un futuro fatto di lavoro dignitoso, di buon cibo come in questo caso e di opportunità»**, spiega **Stefano Consiglio, presidente di Fondazione Con il Sud**. «Sotto certi aspetti, ha ispirato il nostro piano triennale, nel senso che il nostro piano triennale punta a prendersi carico di un problema che è oggettivo, cioè lo spopolamento che riguarda il sud e che secondo alcuni sembra non risolvibile. Noi riteniamo che invece debba esserlo: il sud è popolato da 2.500 anni, non vedo perché nei prossimi 30 anni si debba spopolare». Per invertire la tendenza, però, serve individuare strategie e modelli virtuosi che incentivino le persone a rimanere qui e a fare figli. «Bisogna garantire due stipendi a famiglia. Incrementare il tasso di occupazione delle donne è una misura fondamentale per incrementare il tasso di nascita e al tempo stesso garantire la possibilità a chi vuole restare qui, così come serve un lavoro dignitoso per dare a chi se ne è andato la possibilità di tornare», aggiunge Consiglio.

### **Dal campo alla tavola, il cibo che fa bene alla comunità**

Centrale in Santi Paduli è **"La buona mensa", il servizio di refezione pubblica che porta sulla tavola delle scuole dell'infanzia e primarie dei comuni coinvolti cibo a chilometro zero coltivato in maniera sostenibile**. Il principio alla base dell'intero progetto, infatti, è che la rigenerazione del paesaggio dipende da buone politiche alimentari, dunque agricole e produttive. Più che un'attività economica, **«coltivare è un atto di cura del paesaggio»**, suggerisce **Mauro Lazzari, presidente della cooperativa Santa Fucina**, tanto che il modo in cui noi vediamo il nostro paesaggio «è una risposta al nostro modo di vivere». Attraverso il "Menu parlante", che riporta il nome di chi fornisce le materie prime e classifica i prodotti in base alla provenienza e alla certificazione, bambini e genitori sanno cosa arriva sulla loro tavola e, contemporaneamente, i più piccoli imparano fin da subito l'importanza di un'alimentazione sana e rispettosa dell'ambiente. Insomma, grazie al "Menu parlante" «si dà valore alle aziende agricole, cioè i veri cuori pulsanti di questa rigenerazione», sottolinea Lazzari.

**A rendere possibile tutto questo è un insieme di persone che entusiaste, energiche e protettive, che non si sono arrese davanti alle difficoltà di abitare il basso Salento mentre il mondo là fuori corre sempre più veloce. Persone come Giuseppe Agrosi e sua moglie Monica, che a Supersano producono olio biologico e contribuiscono al ripristino del paesaggio ingrigito dalla Xylella.**

**5** [Dipendenze, un tunnel in cui entra tutta la famiglia](#)

«Il ragionamento su come recuperare il territorio è partito osservando che Rocco, il nostro figlio più piccolo, quando faceva i disegni per la scuola disegnava sempre gli ulivi grigi», raccontano. Mettersi in gioco, però, non è stata una scelta scontata. «Con la Xylella ci eravamo visti mancare il terreno sotto i piedi e da parte delle istituzioni è mancata una linea guida, quindi siamo andati avanti per conto nostro», sospira Giuseppe. **«Non è stato facile: in molti momenti volevamo abbandonare, soprattutto io.** Volevo andare via non solo dalla Puglia, ma proprio dall'Italia». A convincerli a rimanere è stato l'incontro con un ospite di una casa vacanze che i due coniugi gestiscono. «Questo nostro ospite, che è di Milano ma poi ha comprato casa qua nel Salento, davanti alla mia insistenza di voler andare via mi diceva: "Ma dove vai? Io ho girato il mondo e se ho comprato casa qui, anche se ci sono tante cose da migliorare, ci sarà un motivo. Quindi devi rimanere e combattere"», continua Giuseppe.



Giuseppe Agrosi illustra il processo di produzione biologica dell'olio extra vergine di oliva  
(foto di Papel Studio)

Se gli Agrosi qui erano e qui hanno deciso di rimanere, **c'è anche chi dopo essersene andato, ha deciso di tornare.** «Mi sono laureato in lettere a Bologna, ma già quando sono partito avevo la consapevolezza di voler tornare per dare una nuova forma all'agricoltura», racconta **Giacomo Cavalera**, 32 anni, che lavora presso l'orto biologico Capiverdi di Ruffano ed è fondatore dell'associazione Seminazioni, che promuove l'agricoltura sostenibile. «Sono cresciuto in una famiglia di contadini giardinieri, ascoltando gli anziani che raccontavano di una socialità del lavoro nei campi che si è persa», spiega. Il suo obiettivo è quello di recuperarla e migliorarla: «Un tempo era un ambiente chiuso, perché alla fine passavi le giornate solo con la tua squadra di lavoro e basta, quindi era poco stimolante». Per questo, Giacomo ha cercato con la sua associazione di ricreare quella socialità più aperta che aveva incontrato a Bologna. **«In Salento c'è tanto che si può fare, basta solo la voglia e l'intraprendenza di avviare dei processi. Quello che manca sono solo i luoghi di incontro, di aggregazione».**



Giacomo Cavaleri nell'orto biologico Capiverdi (foto di Francesco Crippa)

Serve, però, anche riavvicinare i giovani al lavoro nei campi.

«Purtroppo dai nostri genitori ci è sempre stato mostrato come super faticoso e per gente stupida, della serie “O vai a scuola ti mando a zappare” e questo automaticamente ha allontanato le persone», riflette Giacomo. Recuperando invece la dimensione di socialità si può invertire la narrazione: «Per esempio, noi facciamo la festa della raccolta del grano, dove lo raccogliamo a mano, quindi di base è faticoso, però mettiamo i Sound System e quindi lavoriamo con la musica. Raccogliere il grano in una situazione del genere, con tanta gente insieme è diverso, non sono solo due o tre persone che si ammazzano di lavoro. Chiaramente, non lo si fa con l'ottica della produzione, ma è un modo per fare vedere che si può vivere un altro tipo di agricoltura».

**Gabriele Pirelli**, 36 anni, titolare del Pastificio Agrimò, ha invece interrotto i suoi studi all'Università Bocconi di Milano perché con un amico aveva avviato in Lussemburgo un business di export alimentare. Nel 2012, però, è tornato nel suo Salento (è anche lui di Ruffano) dove ha prima avviato un piccolo forno per la produzione di pane e poi nel 2014 si è ampliato mettendo in piedi una vera e propria azienda agricola, che lavora con rispetto dell'ambiente e della maniera prima il grano autoprodotta in modo biologico. **«Spero di lasciare un domani in eredità un metodo di produzione che vada a valorizzare i prodotti del territorio e che vada contro questa globalizzazione di cui bisogna prendere le cose buone e lasciare quelle cattive. Non va bene che la globalizzazione ci imponga di mangiare prodotti alimentari che arrivano dall'altra parte del mondo a un costo inferiore di quello che costa il prodotto locale».**



Gabriele Pirelli spiega il processo di produzione della pasta nel Pastificio Agrimò di Ruffano

(foto di Francesco Crippa)

### Una ribellione “gentile” contro i ritmi della società

Oltre a loro, ci sono decine e decine di aziende e di storie di persone che hanno deciso, anzi decidono ogni giorno, di dare concretezza a un modo di vivere diverso, in cui la comunità è imprescindibile. «Io siamo», per usare le parole di Giuseppe Agrosi, e non «io sono», perché solo con l'unione di privati, pubblico e terzo settore è possibile rigenerare un territorio in ogni sua componente, dal suolo ai gruppi umani che lo popolano. Questa dimensione, unita alla proposta di produzione e consumi sostenibili, alla riscoperta del paesaggio culturale locale e all'offerta di turismo lento e a basso impatto ambientale, rende **Santi Paduli una sorta di ribellione “gentile” ai ritmi di una società di cui sempre più emergono le sfaccettature tossiche.**

VITA ha visitato il progetto Santi Paduli in un viaggio stampa organizzato da [Fondazione con il Sud](#). In apertura, il gruppo incontra Giuseppe e Monica Agrosi a Supersano (foto di Papel Studio).

Tag: [AGRICOLTURA SOCIALE](#) [RIGENERAZIONE](#)

#### Cosa fa VITA?

Da 30 anni VITA è la testata di riferimento dell'innovazione sociale, dell'attivismo civico e del Terzo settore. Siamo un'impresa sociale senza scopo di lucro: raccontiamo storie, promuoviamo campagne, interpelliamo le imprese, la politica e le istituzioni per promuovere i valori dell'interesse generale e del bene comune. Se riusciamo a farlo è grazie a chi decide di sostenerci.

Fai la tua parte, abbonati anche tu 

Leggi anche

## Rigenerare il Sud attraverso la terra: il modello Paduli tra paesaggio, comunità e cibo

LECCE - Nel cuore del basso Salento, tra muretti a secco e ulivi martoriati dalla Xylella, otto piccoli comuni hanno scelto una strada diversa da quella dello spopolamento e dell'abbandono. Si sono uniti nel Parco Agricolo Multifunzionale dei Paduli, una visione collettiva che dal 2003, con l'impulso dell'associazione LUA (Laboratorio Urbano Aperto), sta rigenerando paesaggio e comunità. È qui che il 28 e 29 maggio si svolge il press tour promosso dalla **Fondazione Con il Sud**, con giornalisti e fondazioni in visita per conoscere un esperimento riuscito di welfare rurale, co-progettazione e sviluppo sostenibile. Il Parco Paduli si estende per 5.500 ettari nella provincia di Lecce, un territorio che fu un tempo il Bosco Belvedere. Oggi, tra dolmen, pajare e canali, si coltiva una nuova idea di comunità. Dal 2022, con il progetto I Santi Paduli, sostenuto dalla **Fondazione Con il Sud** con un contributo di oltre 2,6 milioni di euro, si è avviato un processo integrato di sviluppo locale che mette al centro il cibo sano come strumento di cura del paesaggio e di rigenerazione sociale. Cuore pulsante del progetto è La Buona Mensa, un servizio di refezione scolastica per 350 bambini dei comuni del Parco, che usa solo prodotti locali, biologici e stagionali. A preparare i pasti è la cooperativa sociale Santa Fucina; a coltivare le materie prime, la cooperativa agricola Benedetti Paduli, nata per trasformare terre abbandonate in una food farm collettiva. Il progetto ha già creato 23 posti di lavoro, di cui il 30% destinati a persone con fragilità, e punta a raggiungere quota 31. La filiera corta è trasparente: il menu parlante appeso alle scuole riporta i nomi dei produttori, valorizzando le storie di restanza e ritorno al Sud. Come quella dell'azienda Agrosi di Supersano, che dopo il disastro della Xylella ha riforestato un'area con un bosco didattico, o dell'Opificio dei Frutti Minori a Nociglia, dove varietà dimenticate di frutta e verdura vengono trasformate e riscoperte. Ma I Santi Paduli è anche turismo lento, narrazione e land art. Tra le iniziative più suggestive, Nidificare i Paduli: rifugi biodegradabili costruiti con materiali agricoli di scarto, dove artisti e visitatori vivono a contatto con la natura. Nell'Uliveto Pubblico, a 2,5 km da San Cassiano, si sperimenta un'ospitalità ecologica con la Casa dell'Ecoturista, una caseddha restaurata in bioarchitettura, autosufficiente e scollegata dalle reti pubbliche. A breve, verranno recuperate altre cinque caseddhe, mentre nel centro storico di San Cassiano nascerà un Ciclostello per accogliere cicloturisti. A completare il sistema: la Trattoria Agricola, dove si racconta il territorio con i piatti, e il Bosco del Parco, 8,5 ettari riconvertiti in coltivazioni agro-ecologiche e officinali. Tutto secondo un modello partecipativo e cooperativo, che ha visto anche la stesura collettiva del Piccolo manuale della buona mensa dopo mesi di confronto tra agricoltori, cuochi, scuole e famiglie. Il Parco Paduli è oggi un laboratorio vivente per chi vuole immaginare un futuro possibile per le aree interne del Sud. Qui si ricuce il legame tra terra e comunità, si promuove un'economia della cura e della bellezza, si sperimenta una smart land dove i confini tra produzione agricola, welfare, cultura e turismo si dissolvono. Un progetto senza clamore, ma con radici profonde: quelle della terra, e delle persone che hanno deciso di restare. Storie a Mezzogiorno, ecco una delle 7 meraviglie del Salento: il parco dei Paduli BARI - Restituire al futuro ciò che il tempo rischia di cancellare. È questa la missione della Dabimus Digitalizzazione di Archivi, Biblioteche e MUSEi, società Spin Off dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, guidata dal professor Nicola Barbuti, esperto di Digital Humanities e instancabile promotore del dialogo tra cultura e tecnologia. Nata dall'ambiente accademico ma con lo sguardo ben rivolto al mondo reale, Dabimus sviluppa soluzioni innovative per la digitalizzazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale: archivi, biblioteche, musei, collezioni pubbliche e private. Il suo punto di forza? Un approccio multidisciplinare, che unisce competenze umanistiche e tecnologie all'avanguardia, dall'intelligenza artificiale alla realtà aumentata. Con la videocamera di Gazzetta Tv siamo andati a scoprire questa chicca made in Puglia. Tra i tanti obiettivi di Dabimus c'è anche la passione per le storie che meritano di essere tramandate. Come nel caso del recente progetto di restauro e digitalizzazione di pellicole storiche del cinema albanese, un intervento di grande valore che ha permesso di recuperare e rendere nuovamente accessibili capolavori a rischio di scomparsa. Un'iniziativa che unisce conservazione e diplomazia culturale, riaffermando il ruolo strategico delle tecnologie digitali nei processi di memoria collettiva. Dalla digitalizzazione di manoscritti antichi alla creazione di piattaforme per la fruizione interattiva dei contenuti culturali, Dabimus lavora al fianco di istituzioni pubbliche, enti di ricerca, musei e fondazioni, offrendo servizi su misura e visione strategica. In un'Italia dove il patrimonio culturale è immenso ma spesso fragile, Dabimus dimostra che innovazione e tradizione possono parlare la





stessa lingua. E che, a volte, basta un pixel ben piazzato per salvare un intero frammento di civiltà.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688



Bari

SCOPRI ALTRE CITTÀ

ROMA MILANO NAPOLI PALERMO TORINO GENOVA IN ITALIA



CERCA

METEO  
OGGI  
28°

HOME

AZIENDE

NOTIZIE

EVENTI

CINEMA

FARMACIE

MAGAZINE

METEO

MAPPA

REGISTRA ATTIVITÀ

ULTIMA ORA

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

SPETTACOLO

SPORT

TECNOLOGIA

RASSEGNA STAMPA

## Paduli, la terra che resiste grazie al progetto di **Fondazione Con il Sud**: "Ripartire dalle comunità"



Condividi



Invia



Nelle campagne del Parco dei paduli, nel pieno entroterra leccese, tra Lecce e Santa Maria di Leuca, c'è un pezzo di Salento che da qualche anno ha rialzato la testa. Una natura che sta...

[Leggi tutta la notizia](#)

Bari Repubblica | 02-06-2025 13:30

Categoria: [CRONACA](#)

### ARTICOLI CORRELATI

**Lotta alla xylella, avviato il monitoraggio anche a Polignano**  
Putignano Informatissimo | 24-05-2025 14:01

**Uno spazio nell'aeroporto di Bari per genitori e neonati: al via il progetto di un'area nursery**  
Bari Today | 30-05-2025 11:51

**Maiora SPA SB premiata da EY per l'eccellenza nel capitale umano**  
TraniViva.it | 23-05-2025 16:35

Altre notizie

### Notizie più lette

**1 Festa della Repubblica, le cerimonie a Bari: "Nel 1946 l'Italia voltò pagina, ora tocca ai ragazzi"**

Bari Repubblica | 02-06-2025 13:30

**2 Paduli, la terra che resiste grazie al progetto di **Fondazione Con il Sud**: "Ripartire dalle comunità"**

Bari Repubblica | 02-06-2025 13:30

**3 "Sofia ti daremo la giustizia che meriti": la promessa social alla sorella morta in minicar**

Bari Repubblica | 02-06-2025 13:30

**4 Si conoscono nella chat di un videogame e si scambiano foto intime: indagato un ragazzino di 15 anni**

Bari Repubblica | 02-06-2025 12:30

**5 Bari celebra la Festa della Repubblica: deposta corona al Sacratio. Cerimonie anche in centro**

Bari Today | 02-06-2025 11:51

### Temi caldi del momento

sindaco territorio controlli

colonne news incidente

bambini lavoro rifiuti sicurezza

lavori studenti arresti

### Cosa ti serve?

Info e numeri utili in città

Bari

**FARMACIE DI TURNO**  
oggi 2 Giugno

Inserisci Indirizzo

**TROVA**



Pizzeria o trattoria prima del cinema stasera?



Se ti devi sposare ecco dove comprare l'abito nuziale



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

# Il Salento dei Paduli che rinasce: "Un patto di comunità contro abbandono delle terre e spopolamento"

Famiglia Cristiana 1 14 minuti fa

Cronaca - 09/06/2025 Aziende, istituzioni, cittadini e associazioni insieme nell'iniziativa dell'associazione "Laboratorio urbano aperto" sostenuto con 2,7 milioni di euro da **Fondazione Con il Sud** per la rigenerazione ambientale del territorio ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [lazzari stefano consiglio](#)

Organizzazioni: [fondazione scuole](#)

Prodotti: [olio mutuo](#)

Luoghi: [salento terre](#)

Tags: [spopolamento paduli](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci



### Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

### CITTA'

- Milano Palermo Perugia
- Roma Firenze Cagliari
- Napoli Genova Trento
- Bologna Catanzaro Potenza
- Venezia Ancona Campobasso
- Torino Trieste Aosta
- Bari L'Aquila

[Altre città](#)

### FOTO



**Il Salento dei Paduli che rinasce: "Un patto di comunità contro abbandono delle terre e spopolamento"**

Famiglia Cristiana - 14 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGILIO

## Paduli, la terra che resiste grazie al progetto di Fondazione Con il Sud: "Ripartire dalle comunità"

Bari Repubblica 6276 33 minuti fa

Otto sono i comuni salentini interessati dalla missione dell'associazione che promuove lo sviluppo del Mezzogiorno: "Garantire del buon cibo democratico a tutti significa innescare una domanda sana di prodotto agroalimentare". Mettere in salvo ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [mauro lazzari lazzari](#)  
 Organizzazioni: [fondazione fondazioni](#)  
 Luoghi: [lecce](#) [santa maria di leuca](#)  
 Tags: [sud paduli](#)



## CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU


[Tag](#) [Persone](#) [Organizzazioni](#) [Luoghi](#) [Prodotti](#)
[Termini e condizioni d'uso - Contattaci](#)

## ALTRE FONTI (4)

### Si è conclusa con successo la 5a edizione dello SHALOM WOMEN'S SOCCER TONER ITALIA CUP 2025



Lo SHALOM WOMEN'S SOCCER TONER ITALIA CUP si conferma così tra i tornei più prestigiosi della Campania e del Sud Italia. Un ringraziamento speciale va al Comune di **Paduli**, alla Società ERGA SPORT, a ...

TV7 - 27-5-2025

Persone: [shalom nunzio raffio](#) [palumbo veronica](#)  
 Organizzazioni: [cup](#) [invictus s. antonio abate](#)  
 Prodotti: [invictus clima](#)  
 Luoghi: [italia paduli](#)  
 Tags: [donne toner](#)



### Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

### CampaniAlleva, il comune di Paduli protagonista tra storia ed enogastronomia



...che senza sorta di smentita alcuna può essere considerata un fiore all'occhiello non solo del Sannio ma dell'intero centro sud. Un evento - ha proseguito Vessicelli - a cui il comune di **Paduli** ha ...

Ottopagine.it - 12-5-2025

Persone: [mimmo vessicelli](#) [madonna addolorata](#)  
 Organizzazioni: [sacro cuore](#)  
 Luoghi: [paduli sannio](#)  
 Tags: [campanialleva](#) [territorio sannita](#)

## CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

### CampaniAlleva. "Vogliamo diventare la fiera zootecnica più grande d'Europa"



... la fiera zootecnica più grande del Sud Italia: boom di visitatori per il primo giorno di ... il Sindaco di Campolattaro Simone Paglia; il Sindaco di Cautano Alessandro Gisoldi; il Sindaco di **Paduli** ...

Ottopagine.it - 9-5-2025

Persone: [nico belloni](#) [augusto calbi](#)  
 Organizzazioni: [coldiretti](#) [cavallo haffinger](#)  
 Prodotti: [carne sfilate](#)  
 Luoghi: [benevento campania](#)  
 Tags: [fiera zootecnica](#) [campanialleva expo 2025](#)

## FOTO



Paduli, la terra che resiste grazie al progetto di Fondazione Con il Sud: "Ripartire dalle comunità"

Bari Repubblica - 9-5-2025

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7